IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.111
18-24 SETTEMBRE 2025

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE



CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,00
ISSN 2499-9460

Reclam

IMMOBILI

Traversara un anno dopo l'alluvione: tutto fermo in zona rossa, parte ora la commissione per le demolizioni



Una delle case in zona rossa a Traversara un anno dopo l'alluvione: foto del 17 settembre 2025



CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

SEGUICI SU

CONAD

LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

i Freschissimi



PRODOTTO ITALIANO

UVA ITALIA CONAD PERCORSO QUALITÀ sfusa

2,40 al kg



PRODOTTO ITALIANO

PERCORSO QUALITÀ

FAGIOLINI CONAD PERCORSO QUALITÀ confezione 500 g

1,10 € €/kg 2,20



PERCORSO QUALITÀ

CARTA DELLE INSALATE BONDUELLE deliziosa, vivace, 200 g - gustosa, 150 g - olive 140 g

sconto 30%



CROISSANT AL BURRO gusti assortiti, 95 g

0,90 € €/kg 11,12



BRIE PAYSAN BRETON

9,90 € al kg



GORGONZOLA GIM INVERNIZZI

14,50 € al kg



FORMAGGIO MISTO DOLCE DELL'ISOLA ARGIOLAS

15,90 € al kg



LASAGNE VERDI O GIALLE AL FORNO

10,90 € al kg



PERCORSO QUALITÀ

PETTO DI TACCHINO ARROSTO CONAD PERCORSO QUALITÀ

17,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI CONAD



SALAME FABRIANO SAPORI&DINTORNI CONAD

18,90 € al kg

CARNE ITALIANA



PROSCIUTTO COTTO DI ALTA QUALITÀ NAZIONALE CONAD

20,90 € al kg

CARNE ITALIANA

PERCORSO QUALITÀ



LOMBO DI SUINO SENZA OSSO CONAD PERCORSO QUALITÀ in tranci

6,90 € al kg

CARNE ITALIANA

PERCORSO QUALITÀ



LOMBO DI SUINO SENZA OSSO CONAD PERCORSO QUALITÀ a fette

7,90 € al kg



SVIZZERE CONDITE DI BOVINO ADULTO gusti vari, preparato da noi, pronto da cuocere

13,40 € al kg

CARNE ITALIANA

PERCORSO QUALITÀ



PETTO DI POLLO A FETTE FORMATO CONVENIENZA CONAD PERCORSO QUALITÀ 800 g

7,90 € €/kg 9,88

CARNE ITALIANA

PERCORSO QUALITÀ



MEZZO CONIGLIO IN PARTI CANAD PERCORSO QUALITÀ 450 g

4,90 € €/kg 10,89

Bassi e Fissi



BASTONCINI PANATI DI POLLO CONAD 250 g

1,99 € €/kg 7,96



CODE DI MAZZANCOLLE COTTE SGUSCIATE

23,90 € al kg



FILETTO DI PLATESSA FRESCO

12,90 € al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 18 A MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 2025

L'OPINIONE



Eni paga l'Imu, ma che fine ha fatto l'accordo sulle compensazioni?

di **Alex Giuzio**

La Cassazione ha imposto a Eni di pagare 7 milioni di Imu arretrata ai Comuni di Cesenatico e Crotone per le sue piattaforme estrattive in mare. Secondo gli ermellini queste strutture sono equiparabili agli immobili sulla terraferma, quindi accatastabili. Ci sono altri precedenti: la prima pronuncia risale al 2016 per alcuni impianti al largo di Pineto e Termoli. Da allora tutte le amministrazioni con piattaforme situate in acque di competenza territoriale, ovvero entro le 12 miglia dalla costa, hanno iniziato a recapitare a Eni delle maxi cartelle per ottenere l'imposta municipale. Le cifre riguardano gli anni dal 2012 (quando è stata introdotta l'Imu) al 2019. Solo in Romagna, il cane a sei zampe ha un conto di oltre 100 milioni di euro. Poi nel 2020 il governo Conte bis ha introdotto l'Imposta immobiliare sulle piattaforme marine (Impi), lasciando solo un terzo del gettito agli enti locali e il resto allo Stato.

Eni, che ha chiuso il 2024 con oltre 5 miliardi di utile, anziché pagare l'Imu ha fatto ricorso contro quasi tutti i Comuni, trascinandoli in lunghi contenziosi che si stanno concludendo in questi mesi. Cesenatico attende la pronuncia della Corte tributaria dell'Emilia-Romagna per altri 14,8 milioni, Rimini ha un conto di 20 milioni per sei piattaforme su cui la Cassazione dovrebbe esprimersi entro fine anno. Le amministrazioni non vedono l'ora di disporre di questo importante gettito per poterlo investire in opere pubbliche.

L'unica eccezione è Ravenna, dove la multinazionale ha deciso di patteggiare senza passare dalle aule giudiziarie. Nel 2018 ha siglato un accordo per 9,5 milioni all'anno dal 2012-2015, lo scorso novembre ha accettato di versare altri 43 milioni per il 2016-2019. Il conto del capoluogo bizantino è più salato, perché qui Eni possiede dieci piattaforme offshore entro le 12 miglia. Quei soldi, ha detto Michele De Pascale nei suoi ultimi giorni da sindaco, sono stati impiegati per (tentare di) costruire il nuovo palazzetto dello sport davanti al Pala de Andrè e per cofinanziare gli interventi previsti dal Pnrr. Restano alcune domande: perché Eni ha firmato un accordo solo col Comune di Ravenna e ha fatto ricorso contro tutti gli altri? Perché, nonostante l'orientamento della giurisprudenza sia consolidato nel darle torto, si rifiuta di pagare una cifra irrisoria per i suoi bilanci ma importante per le casse comunali? Infine: perché ha smesso di compensare l'impatto ambientale delle sue attività offshore a Ravenna? Lo prevedeva un accordo di collaborazione con Palazzo Merlato da 3 milioni all'anno, destinati soprattutto ai ripascimenti per attenuare l'erosione della costa ravennate, aggravata dalla subsidenza accentuata dalle estrazioni di metano. L'accordo esisteva dal 1993 e l'ultimo rinnovo risulta nel 2021, poco dopo il patteggiamento col Comune sull'Imu. Non sarà stato messo sul piatto per averli da una parte e toglierli dall'altra? A pensar male...

SOMMARIO

4 POLITICA
IN CORTEO PER GAZA
E ORA ANCHE UNO SCIOPERO



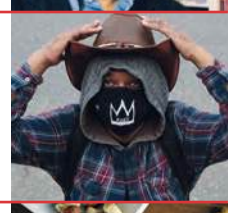
13 SOCIETÀ
A CERVIA È IL WEEKEND
DELL'IRONMAN



16 CULTURA
DANTE OGGI, INTERVISTA
AL DIRETTORE DEL "VOCABOLARIO"



19 CINEMA
TRA FILM E MUSICA,
IL FESTIVAL SOUNDSCREEN



22 GUSTO
LA FRUTTA SECCA
CHE FA BENE AL CUORE



RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna
n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.111

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità e Marketing: **tel. 0544 408312**
digital@reclam.ra.it
Denise Cavina tel. 335 7259872
commerciale1@reclam.ra.it
Amministrazione: **Alice Baldassarri**
amministrazione@reclam.ra.it

Distribuzione: **Roberto Poggi**
tel. 348 8544654
distribuzione@reclam.ra.it

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**
luca@ravennaedintorni.it

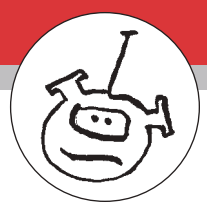
Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**
Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**.
Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068, redazione@ravennaedintorni.it**

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola**

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Le strategie contro il carovita

di **Moldenke**

Finalmente si sono riuniti in municipio a Ravenna i partecipanti all'Osservatorio dei prezzi al consumo, annunciato più volte in campagna elettorale e fortemente voluto dal sindaco Alessandro Barattoni. Rappresentanti di associazioni di categoria, sindacati e Camera di Commercio si sono seduti quindi attorno a un tavolo - si legge in un comunicato - ed è emerso, cito testualmente, «*che il '25 testimonia un profilo inflazionistico più sostenuto rispetto allo scorso anno, evidenziando una dinamica dei prezzi che si colloca su livelli complessivamente più elevati e con minore variabilità, e un'inflazione più alta a Ravenna che nel resto d'Italia. Analizzando i dati, spicca il costo particolarmente elevato di prodotti alimentari acquistati al supermercato*».

Cavolo, i prezzi a Ravenna sono alti.

Si è deciso così di prendere il toro per le corna e i rappresentanti di cui sopra si sono subito messi al lavoro, attorno a quello stesso tavolo, senza tentennamenti.

«Oggi non si può più andare a mangiare fuori, ti pelano».

«A chi lo dici, l'altro giorno per una piadina con il salame e una birra ho pagato più di 10 euro».

«Una volta con 10mila lire mangiavi e ci andavi pure al cinema».

«Eh va beh, ma il problema è che in Italia gli stipendi sono troppo bassi».

«E il Governo se ne frega!».

«Perché non vanno mica a fare la spesa loro».

«Scusate, mi è venuto un dubbio: ma non è che ci sono pochi supermercati a Ravenna?».

«Pochi?».

«Ma sì! Se ce ne fossero di più il prezzo si abbasserebbe, no?»

«È vero. Forse è solo una percezione, quella che ci sarebbero tanti supermercati».

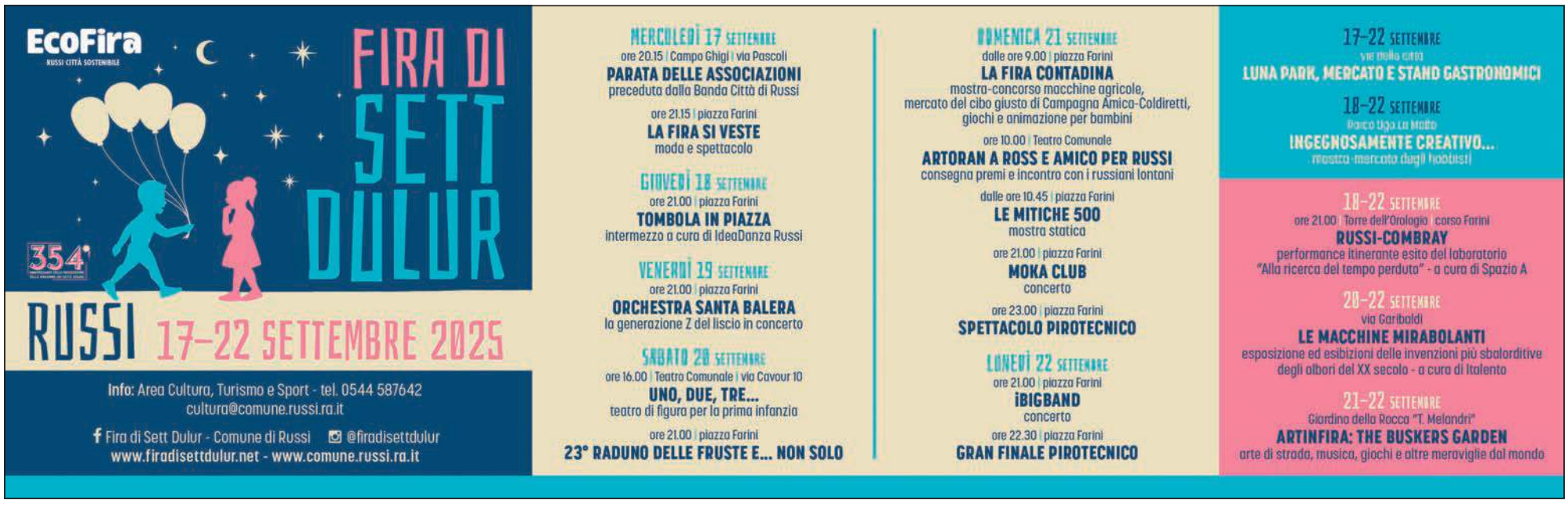
«Va bene, d'accordo. E adesso cosa facciamo?»

«Lo ha pur detto il sindaco: "*Ogni tre mesi ci incontreremo per analizzare trend e congiunture su base stagionale e per condividere le strategie migliori*"».

«A posto allora, ci vediamo qua verso Natale».

«Ok. Spritz?».

«Certo, offro io».



PALAZZO MERLATO

(Quasi) tutti d'accordo: il progetto Agnes deve andare avanti

Un Odg per sollecitare il governo a sbloccare le aste per l'eolico offshore

Il consiglio comunale di Ravenna, nella riunione del 10 settembre, ha approvato – favorevoli tutti i gruppi a eccezione de La Pigna, da sempre critica sulla questione – un ordine del giorno che chiede al sindaco e alla giunta di sollecitare il governo Meloni per sbloccare il progetto Agnes che prevede l'installazione di 75 pale eoliche in mare al largo della costa, un campo fotovoltaico galleggiante, un impianto di stoccaggio a terra e un sistema per la produzione di idrogeno verde. Un investimento da due miliardi di euro capace di coprire il fabbisogno energetico di circa 500mila famiglie, corrispondenti alla popolazione della Romagna. Sul fronte dei permessi, Agnes ha già superato la Valutazione di Impatto Ambientale (Via) e attende l'autorizzazione unica. Ma l'intoppo è la mancata calendarizzazione delle aste per l'eolico e il fotovoltaico galleggiante nel decreto cosiddetto Fer2 pubblicato dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (Mase). Si tratta del regime incentivante italiano istituito nel 2024 per supportare le rinnovabili innovative o con costi di generazione elevati. Per il 2025 è escluso l'eolico offshore: il testo del decreto fa riferimento a sole tre fonti delle dieci tecnologie contemplate dal decreto Fer2, fotovoltaico galleggiante, biogas e biomasse. L'ordine del giorno è stato promosso da tutti i gruppi di maggioranza. I retroscena dicono che le aste siano in ritardo perché il governo vorrebbe individuare una formula che escluda i progetti di eolico galleggiante (Agnes invece è a pali fissi sui fondali) che si stanno rivelando più costosi e meno efficienti. Tra i commenti all'odg quello del Uil: «Sono bastati 120 giorni per concludere l'iter autorizzativo per il rigassificatore e non esistono scuse per non garantire tempi altrettanto celeri anche per il progetto delle rinnovabili al largo delle nostre coste».

PD

Margotti nella segreteria regionale

Il segretario regionale del Partito democratico in Emilia-Romagna, Luigi Tosiani, recentemente confermato nel suo ruolo, ha annunciato la nuova composizione della segreteria e tra le principali novità c'è la nomina del 33enne Lorenzo Margotti, segretario comunale del Pd di Ravenna (*nella foto con la segretaria provinciale Eleonora Proni*), come coordinatore della segreteria regionale. Margotti ha ringraziato Tosiani per la fiducia e per l'opportunità: «Con Tosiani abbiamo condiviso un percorso di lavoro nelle più recenti sfide elettorali: dalla vittoria che ha portato Michele de Pascale alla presidenza della Regione Emilia-Romagna, fino alle elezioni amministrative di Ravenna che hanno visto l'elezione di Barattoni a sindaco. È un incarico che intendo vivere come occasione di ascolto e di confronto, per costruire insieme una politica capace di rispondere con serietà e concretezza alle esigenze delle persone, rafforzando il ruolo del Pd come forza inclusiva, unitaria e radicata nella società».





LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Luca Manservisi**

Anche uno sciopero (con corteo) per Gaza



*È sempre più complicato "girarsi dall'altra parte", davanti a quello che sta succedendo a Gaza. Anche a migliaia di chilometri di distanza. E così, nei giorni scorsi, a Cotignola, paese di 7mila anime, in quattrocento si sono ritrovati in piazza una sera a sostegno del popolo palestinese. E il giorno dopo diverse centinaia di persone (secondo gli organizzatori fin quasi 2mila) hanno sfilato lungo la Darsena contro il traffico di armi e componenti bellici destinati a Israele al porto di Ravenna (**nella foto di Massimo Argnani**). All'indomani della manifestazione, la Cgil ha annunciato anche per il territorio ravennate una nuova mobilitazione e 4 ore di sciopero per* **venerdì 19 settembre**. *A Ravenna, sono previsti una manifestazione e un corteo in partenza alle 16 dal Pala de Andrè con arrivo sempre nella Darsena di città. In una nota inviata alla stampa la Cgil ribadisce la necessità di «fermare ogni intervento militare nella Striscia, garantire corridoi umanitari, mettere in sicurezza la popolazione civile, sostenere e garantire la sicurezza di tutte le missioni umanitarie in corso, compresa la Global Sumud Flottilla, come priorità immediate. La Cgil chiede che venga sospeso ogni accordo di cooperazione commerciale e militare con Israele finché non si ferma la guerra a Gaza e l'occupazione della Cisgiordania».*

SICUREZZA

Cittadini e associazioni chiedono «soluzioni basate sulla partecipazione» in contrasto alla povertà

Un gruppo di cittadini e associazioni ravennati lancia un appello per esprimere «profonda preoccupazione» per le politiche di sicurezza urbana del Comune di Ravenna e per chiedere «soluzioni sostenibili e basate sulla partecipazione». Il riferimento è ai diversi sgomberi effettuati in particolare nel mese di agosto dalla polizia locale, ai danni di senzatetto che avevano trovato rifugi di fortuna in zone pubbliche. «Non si tratta di criminali ma di persone in stato di bisogno. In ogni caso è bene tenere presente che agli sgomberi dovrebbe sempre accompagnarsi la presa in carico dei singoli casi, altrimenti il risultato è che quelle persone si sposteranno da un luogo ad un altro (come in effetti è avvenuto)». Del tema ce ne siamo occupati poche settimane fa con interviste, tra gli altri, agli avvocati Andrea Maestri e Michele Muscillo, tra i firmatari dell'appello che è disponibile integralmente sul sito *www.ravennaedintorni.it*.

INCONTRI

Politica e memoria nell'Ottocento: conferenza al Cardello di Silvia Cavicchioli

Si terrà sabato 20 settembre alle 16.30, alla sala "Luisa Pifferi" al Cardello di Casola Valsenio, il tradizionale incontro promosso dalla Fondazione Casa di Oriani, con la conferenza di Silvia Cavicchioli, docente di Storia contemporanea all'Università di Torino, sul tema "I cimeli della patria. Politica e memoria nel lungo Ottocento". Al termine dell'incontro i presenti potranno fermarsi per un buffet offerto dalla Fondazione Casa di Oriani.

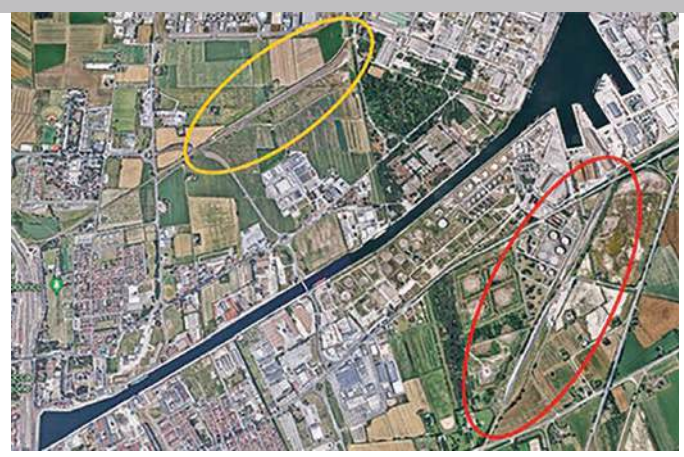
All'Oriani si celebra la breccia di Porta Pia con il libro "I preti di Garibaldi"

Sabato 20 settembre, alle 17.30, alla Biblioteca Oriani di Ravenna, le sezioni ravennati dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini e dell'Associazione Mazziniana Italiana, la Società Conservatrice del Capanno Garibaldi e la Fondazione Ravenna Risorgimento celebreranno il 155esimo anniversario della breccia di Porta Pia. Nell'occasione, verrà presentato il volume di Pietro Pistelli "I preti di Garibaldi" (Pazzini, 2012). Sarà presente l'autore.

TRASPORTI/1

Ottanta milioni di euro per il nuovo scalo merci in Sinistra Candiano Via libera al progetto dal Comune

L'intervento di Rfi ridurrà anche il traffico nella stazione passeggeri
Lavori da affidare entro il 2026. Poi si passerà alla sponda destra



Dodici binari elettrificati e centralizzati, una nuova linea di trazione elettrica, impianti antincendio e interventi per la tutela ambientale. Sono gli elementi principali del progetto di potenziamento dello scalo merci in Sinistra Candiano, a Ravenna, che prevede un investimento complessivo di 80 milioni di euro tra opere e spese tecniche (a carico di ministero e Rfi). La nuova configurazione permetterà di spostare la sosta dei treni che trasportano merci pericolose fuori dall'attuale area urbana dello scalo, migliorando la sicurezza e la gestione complessiva del traffico ferroviario. La giunta del Comune e la competente commissione consiliare hanno dato parere favorevole alla variante urbanistica al progetto, per cui è arrivato il via libera anche del consiglio comunale.

Nel dettaglio, l'intervento interessa il lato sinistro del canale Candiano, su terreni già destinati a scalo merci ferroviario e di proprietà di Rfi e prevede la realizzazione di sette nuovi binari da affiancare ai cinque già esistenti, prolungati nelle parti terminali, con collegamenti diretti alle linee Castel Bolognese-Ravenna, Faenza-Ravenna e Ferrara-Ravenna. Il progetto comprende inoltre l'adeguamento della viabilità di servizio, in area privata recintata e a servizio dello scalo, la realizzazione di una nuova rete per lo smaltimento e il trattamento delle acque di dilavamento. Sono previsti anche un nuovo impianto antincendio, l'installazione di torri faro e la costruzione di un fabbricato tecnologico a due piani, di circa 19 per 10 metri, destinato a ospitare gli apparati impiantistici.

«Il potenziamento dello scalo merci in Sinistra Candiano comporterà una serie di benefici coerenti con gli obiettivi europei dell'agenda 2030 – dichiara Chiara De Gregorio, responsabile Direzione investimenti Area Centro Rfi -, in quanto renderà possibile l'incremento del servizio merci, l'incentivazione della logistica intermodale e la decongestione dell'impianto di Ravenna con conseguenze positive sulla regolarità della circolazione del traffico passeggeri *(l'intervento dovrebbe ridurre di circa il 40-50% il traffico che oggi passa dalla stazione passeggeri, ndr)*. La chiusura ormai prossima dell'iter approvativo del progetto consentirà a Rfi di avviarne la revisione per recepire le prescrizioni e, dopo la verifica e la validazione finali, portarlo in gara nei primi mesi del 2026 per affidare le prestazioni di progettazione e realizzazione entro il prossimo anno». I lavori dovranno poi essere completati nel 2030, secondo una prima stima.

Un progetto simile dovrà poi essere realizzato anche per la sponda destra del canale (***vedi mappa nella foto***), con un investimento simile. Al momento si è però solo in fase di progettazione, con la consegna del primo progetto prevista nel giugno 2026.

TRASPORTI/2

UN HUB INTERMODALE A FAENZA PER BUS E TRENI, CON BIKE SHARING

Sostituisce la storica "stazione" di viale delle Ceramiche

Con il termine dei lavori di rigenerazione dell'area ferroviaria di Faenza, è stato attivato il nuovo hub intermodale, situato nell'ex scalo merci adiacente a piazzale Cesare Battisti (piazzale stazione ferroviaria), che sostituisce la storica stazione delle corriere di viale delle Ceramiche. Si tratta di un intervento che consente di riunire in un unico polo treni, autobus urbani ed extraurbani, biciclette tradizionali ed elettriche (con il nuovo servizio di bike sharing). Il nuovo hub comprenderà sei fermate. Due saranno collocate in piazzale Cesare Battisti, davanti alla stazione ferroviaria, e dedicate alle linee urbane 51, 52 e 53. Le altre quattro saranno situate nell'area dell'ex scalo merci e riservate alle linee del forese 192, 193 e 194, alle linee extraurbane e ai servizi sostitutivi ferroviari. Nella stessa area saranno predisposti spazi per la sosta lunga e per i capolinea dei mezzi extraurbani. Per agevolare gli utenti nella fase di avvio, i nuovi orari e i pannelli informativi saranno posizionati sia nel nuovo hub intermodale sia presso le fermate più frequentate, compresa l'ex capolinea di viale delle Ceramiche.



Le informazioni avranno inizialmente carattere provvisorio e potranno essere aggiornate e migliorate in base alle esigenze.
Le linee urbane continuano a transitare davanti al piazzale Cesare Battisti, mentre le linee extraurbane hanno come nuovo capolinea l'area dell'ex scalo merci ma continuano a a servire viale delle Ceramiche e corso Garibaldi, restando così vicine al centro storico e agli istituti scolastici.



CBR
CONSULENZE

SICUREZZA SUL LAVORO
CONSULENZA E FORMAZIONE

WWW.CBRCONSULENZE.IT

TEL. 0544.1766644
VIA G. DI VITTORIO, 40, RAVENNA



A sinistra l'abitazione di Piera Alboni in via Torri a Traversara in un'immagine del 5 settembre 2025. Il ristagno di acqua rimane da un anno. A destra un'altra casa nella stessa via (foto Massimo Argnani)

TRAVERSARA UN ANNO DOPO

Il giardino di Piera è ancora allagato: «Impossibile ripartire»

La casa della 65enne è in zona rossa, dove tutto è fermo dall'alluvione. Lei ora vive con il compagno a casa del suocero: «Perché non ci dicono cosa fare?»

Da un anno a casa di Piera Alboni a Traversara c'è uno stagno in giardino con delle piante acquatiche che proliferano. Quanto sia la profondità è difficile dirlo. È il lascito, sgradito e non voluto, dell'alluvione del 19 settembre 2024.

L'abitazione della 65enne è una villetta singola in via Torri a qualche centinaia di metri dal punto in cui l'argine sinistro del fiume Lamone è crollato. «L'ondata di piena si è infilata tra la mia abitazione e quella del vicino, la forza dell'acqua ha abbattuto una parte di casa mia e ha scavato una voragine nel terreno». Un anno dopo c'è ancora l'acqua, circondata da cespugli di erbacce. «È stato iniziato un tentativo di prosciugamento, ma ci siamo accorti che il livello risaliva. Probabilmente la voragine ha raggiunto l'altezza della falda e quindi l'acqua affiora dal terreno». Le operazioni di rimozione dell'acqua si sono fermate anche perché l'acqua ha raggiunto le fondamenta e toglierla poteva mettere a rischio crollo la parte di casa rimasta in piedi.

La villetta di Piera è uno dei trenta immobili nella zona rossa per cui una commissione tecnica ha cominciato il lavoro per stabilire se vanno demoliti o possono essere recuperati. Ma la padrona di casa ha poche speranze: «È la casa che apparteneva ai miei genitori, in cui vivo da quando sono nata. Mi sono già messa l'anima in pace e so che dovrò abbatterla – ammette la donna seduta nella veranda a casa della figlia, distante poche decine di metri e alluvionata ma non in zona rossa –. Però è estenuante dopo un anno non avere avuto ancora spiegazioni dalle autorità. Ci dicano cosa dobbiamo fare, invece di tenerci in sospeso. Dal giorno dopo del disastro vorremmo fare quello che c'è da fare per lasciarsi tutto alle spalle prima possibile e pensare al futuro, ma non sappiamo ancora nulla e viviamo ogni giorno la stessa sofferenza».

La casa di Piera è finita sott'acqua un anno dopo una ristrutturazione completa: «A maggio 2023 avevamo avuto la prima alluvione e avevamo perso pavimenti, impianto elettrico e arredi. Abbiamo ristrutturato e poi è arrivato il disastro di settembre 2024».

Ora va abbattuta o si può salvare? Se va abbattuta, quali indennizzi potrà ricevere? E si potrà ricostruire su quel lotto di terra? Sono le domande principali di Piera che restano ancora senza risposta: «Sono sempre stata orgogliosa di vivere in Emilia-Romagna, per la qualità della vita e dell'attenzione verso la popolazione. Ma questa volta mi sento abbandonata dalle istituzioni. Nessuno ha risposte ed è passato un anno perché fanno speculazione politica sulla pelle delle persone alluvionate».

Oggi Piera e il compagno Daniele vivono a Villanova di Bagnacavallo, nella casa che ha lasciato loro l'anziano padre di Daniele: «Ha 85 anni e si preso una piccola casa in affitto per sé e ha lasciato a noi la sua. È stato un gesto bellissimo, ma noi vorremmo avere una nostra casa». E la vorrebbero proprio dove c'è quella semicrollata, sebbene il rivale del Lamone sia sempre lì che incombe: «Ci ho passato tutta la vita, dove dovrei andare alla mia età? Io non ho paura del fiume, non l'ho mai avuta. Mi fanno paura le persone che non hanno fatto la manutenzione a quel fiume».

Il bilancio degli ultimi due anni di Piera e Daniele è di due alluvioni subite e una casa inagibile e tutto quello che hanno avuto, oltre alla quota mensile perché ancora fuori dalla loro residenza, sono 15mila euro dal contributo di immediato sostegno: 5mila per il 2023 e 10mila per il 2024. La coppia aveva anche una polizza di assicurazione. Magra consolazione: «Si sono aggrappati a ogni cavillo per riconoscerci il meno possibile. Ci hanno detto che la parola "alluvione" non era compresa e alla fine abbiamo avuto diecimila euro. Mi chiedo che senso abbia chiedere alla gente, che già paga le tasse, di fare polizze se poi le compagnie usano ogni pretesto per fare il loro interesse?».

Andrea Alberizia

Anniversario: una biciclettata sui luoghi del disastro e letture in piazza con il sindaco

È in programma a Traversara per venerdì 19 settembre una serata dedicata al primo anniversario dell'alluvione. L'evento è promosso dai Consigli di zona di Traversara, Boncellino e Villanova. L'iniziativa prenderà il via alle 17.30 con una biciclettata autogestita fino alla "rotta del Muraglione" a Boncellino, con partenza e ritorno nei pressi del bar di Dante a Traversara. Alle 18.30 in piazza Don Modanesi i saluti del sindaco Matteo Giacomoni. La serata proseguirà con letture a cura del gruppo della biblioteca comunale Taroni e l'accompagnamento musicale degli Amici della Musica. In chiusura ci sarà una poesia scritta e recitata dalla traversarese Ilaria Baruzzi. Durante l'evento, l'associazione Traversara in Fiore curerà un punto ristoro.

I NUMERI

UNA TRENTINA DI FAMIGLIE SONO FUORI DALLE LORO ABITAZIONI

Per gli eventi 2024 in totale 220 nuclei nel comune di Bagnacavallo hanno dovuto trovare alloggi alternativi

La rottura dell'argine del Lamone a Traversara nel 2024 ha riversato acqua e fango su una superficie di circa dieci ettari. La forza della piena ha abbattuto due immobili privati in via Torri. Altri circa 30 immobili lesionati sono ancora inaccessibili dopo un anno: si trovano nella cosiddetta zona rossa, circa 17mila mq tra via Torri, via Traversara e via Traversa Nuova.
L'area è abbandonata: la presenza di ristagni d'acqua e erbacce preoccupa i residenti nei dintorni che lamentano il proliferare di ratti, bisce e insetti. Il Comune fa sapere che fino ad oggi sono stati fatti monitoraggi dai quali non è mai emerso alcun problema per la salute pubblica.
I danni economici al patrimonio pubblico di Traversara sono stati stimati in oltre tre milioni di euro. Altri due milioni, stimati in via preliminare, per gestire il cantiere delle demolizioni delle abitazioni private in zona rossa.
Per quanto riguarda i danni ai privati non è ancora possibile un calcolo perché non sono ancora state presentate domande di ristori. La struttura commissariale fornisce i dati per l'alluvione del 2023, aggiornati al 15 settembre. Sulla piattaforma Sfinge 145 domande presentate da cittadini di tutto il comune di Bagnacavallo: 70 ammesse per tre milioni di euro (1,45 già erogati come anticipo), 9 sono in attesa dell'emissione del relativo decreto di concessione per un milione totale (sarà erogato un anticipo del 50 percento), 66 in fase istruttoria, 7 hanno presentato la rendicontazione finale per complessivi 173mila euro.
Per ipotizzare il quadro delle famiglie colpite si possono prendere in considerazione i numeri di chi ha beneficiato dei cinquemila euro di contributo di immediato sostegno (Cis) e il contributo per autonoma sistemazione (Cas) per chi ha dovuto trovare un alloggio diverso. Le domande Cis da Bagnacavallo sono state circa 570 durante gli eventi alluvionali del 2023 e circa 350 per il 2024. Le famiglie che hanno beneficiato del Cas sono circa 210 per il 2023 e circa 220 per il 2024. Ad oggi risultano ancora fuori casa una trentina di nuclei familiari.
Le famiglie del comune di Bagnacavallo colpite dalle alluvioni sia del 2023 che del 2024 sono circa 1.300. A queste vanno aggiunte circa 450 aziende coinvolte da entrambi gli eventi alluvionali, di cui gran parte aziende agricole. (**and.a.**)

L'INCHIESTA

Secondo i consulenti dei magistrati non fu un evento imprevedibile

Un gruppo di esperti del Politecnico di Milano valuta i tempi di ritorno nell'ordine dei trent'anni

L'alluvione di Traversara del 2024 è argomento di un fascicolo di indagine della procura di Ravenna che procede per disastro colposo (al momento a carico di ignoti). Gli eventi di maggio 2023 fanno parte di un fascicolo a parte. I magistrati hanno incaricato tre esperti del politecnico di Milano (un geologo, un meteorologo e un ingegnere idraulico) per una perizia sulla prevedibilità degli eventi e quindi se fossero prevenibili.

All'inizio di agosto i quotidiani locali, *Resto del Carlino* e *Corriere Romagna*, hanno rivelato alcune anticipazioni della relazione tecnica redatta dai periti: una catastrofe non imprevedibile, con tempi di ritorno dell'evento che non solo non arrivano ai 200 anni, ma nemmeno toccano una portata trentennale.

L'indagine sul 2024 comprende anche la terza alluvione al Borgo di Faenza e gli allagamenti nella zona di Brisighella più vicina al Lamone. I primi responsi rivelati dai media fanno riferimento al focus sull'asta fluviale del Lamone.

Il lavoro di analisi dei consulenti sul Lamone non è ancora terminato. A luglio sono stati eseguiti dei carotaggi sugli argini del fiume tra Boncellino e Traversara: i campioni di terreno estratti sono stati inviati in laboratorio per essere analizzati e potranno fornire ulteriori informazioni a integrazione della relazione già consegnata.



A un anno dall'alluvione c'è chi non ha ancora tolto i sacchi di sabbia dalle porte, anche per immobili fuori dalla zona rossa (foto Massimo Argnani)



Il sopralluogo del 17 settembre 2025 della commissione straordinaria per le demolizioni nella zona rossa di Traversara. L'area visibile è quello che resta di un'abitazione: solo il pavimento, il resto è stato spazzato via dall'onda di piena del 19 settembre 2024

IL COMMISSARIO

Una commissione speciale deciderà quali edifici abbattere Fatto il primo sopralluogo, relazione entro metà ottobre

Una determina firmata il 31 agosto dal capo della protezione civile Fabrizio Curcio, commissario per la ricostruzione dopo l'alluvione, ha istituito una commissione tecnica straordinaria per Traversara composta da cinque persone.

La commissione è chiamata a esprimersi in merito al piano delle demolizioni e all'organizzazione del cosiddetto "cantiere unico" per le demolizioni ed il ripristino dei servizi nella zona rossa della frazione di Bagnacavallo. Per lo svolgimento delle funzioni sono stabiliti 45 giorni a decorre dalla data di pubblicazione della determina.

Il team è così composto: Giovanni De Carlo, in rappresentanza della struttura commissariale, con funzioni di coordinatore (sostituto Luciano Rossi); Davide Parisi, in rappresentanza del presidente della Regione Emilia-Romagna (sostituta Maria Romani); Tommaso Simonelli, in rappresentanza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (sostituta Marta Martinengo); Marina Doni in rappresentanza del Comune di Bagnacavallo (supplente Sara Martini); Arnaldo Agresta in rappresentanza della prefettura di Ravenna.

LA SOLIDARIETÀ

RACCOLTI 370MILA EURO CON LE DONAZIONI: UN AMBULATORIO, BUONI SPESA, INDENNIZZI PER AUTO ROTTAMATE E IMMOBILI

Assegnati 80mila euro ai Servizi sociali per le necessità dei più fragili La Festa di San Michele e gli artisti locali tra le fonti principali degli aiuti

Il Comune di Bagnacavallo ha raccolto circa 370mila euro grazie alle donazioni di privati per gli alluvionati. La raccolta fondi è cominciata in occasione della Festa di San Michele del 2024: il contributo di associazioni e imprese che hanno operato durante la sagra, assieme alle donazioni singole dei visitatori nei vari punti aderenti al progetto, hanno portato oltre 70mila euro. Altri 40mila sono arrivati da "Doni d'arte", iniziativa benefica coordinata dal museo delle Cappuccine: artisti locali hanno donato proprie opere che sono andate all'asta. Al risultato complessivo hanno contribuito le oltre seicento donazioni pervenute da cittadini singoli o in gruppo, associazioni, imprese, enti locali, sindacati, scuole.

Il Comune ha deciso di distribuire i fondi secondo tre linee di contributo: buoni spesa, indennizzi per auto rottamate, ristori ai proprietari di immobili dichiarati non fruibili nella "zona rossa" di Traversara e nelle sue adiacenze.

A luglio si è conclusa l'istruttoria delle domande. Oltre 300 richieste pervenute (soltanto il 4 percento delle domande è risultato non ammissibile), per un valore totale di oltre 140mila euro di contributi concessi, suddivisi fra le tre linee di finanziamento previste. Sono stati assegnati 87mila euro in buoni spesa a 200 famiglie (importo variabile da 200 a 800 euro in base al numero dei componenti del nucleo familiare); per le auto rottamate i beneficiari sono stati 44, per un totale di 26.400 euro (contributo una tantum di 600 euro a veicolo); 29.500 euro sono andati ai proprietari di immobili non fruibili (una tantum di 500 euro per 11 proprietari non residenti e mille euro per 24 residenti). Nel mese di ottobre riapriranno i termini dei bandi per dare la possibilità a chi non era riuscito a fare domanda di provvedere.

Circa 70mila euro sono stati utilizzati dal Comune per l'acquisizione da un privato di un locale in piazza a Traversara al piano terra della palazzina costruita al posto delle vecchie scuole: diventerà l'ambulatorio per il medico di medicina generale. Il locale ha bisogno di alcuni interventi per l'adeguamento funzionale: serviranno circa 60mila euro (dalle casse comunali e non dalle donazioni) e dovrebbe essere pronto all'inizio del 2026. Nel frattempo il medico riceve al centro civico.

Sempre attingendo al fondo delle donazioni, sono stati stanziati 80mila euro per progetti rivolti a situazioni di particolare fragilità nelle aree colpite. «Non sono stati assegnati con una destinazione specifica – spiega Maura Zavaglini, assessora con delega alle Politiche sociali – ma lasciati alla gestione diretta dei Servizi sociali per andare incontro a quelle famiglie che non rientrano nei fragili seguiti abitualmente, ma possono trovarsi in difficoltà momentanea a casa dell'alluvione. Abbiamo deciso di non distribuirli con un bando perché sappiamo che per qualcuno è difficile chiedere aiuto, si sente in imbarazzo. Ovviamente non è una linea aperta a chiunque, c'è comunque una valutazione legata all'Isee».

I sosia dei Pink Floyd per raccogliere fondi

In piazza della Libertà a Bagnacavallo il 20 settembre alle 21 concerto dei Floyd Machine: con oltre vent'anni di attività è tra le più longeve tribute band dedicate ai Pink Floyd. L'evento è promosso dal Lions Club di Bagnacavallo con il patrocinio del Comune ed è inserito nel programma che precede la Festa di San Michele. L'accesso sarà a offerta libera e l'intero incasso destinato alla comunità di Traversara per il nuovo ambulatorio medico e la sala polivalente nell'ex cinema, interventi previsti dopo l'alluvione del settembre 2024.

TRAVERSARA UN ANNO DOPO





A sinistra una veduta aerea di Travesara la mattina del 19 settembre 2024 dopo il crollo dell'argine del Lamone. A destra il sindaco di Bagnacavallo, Matteo Giacomoni, in un sopralluogo con Fabrizio Curcio, commissario per la ricostruzione

«Il cantiere in zona rossa è la priorità, ma vogliamo curare anche la comunità»

Il sindaco di Bagnacavallo rammaricato per il ritardo della nomina del commissario arrivata a luglio
Alberi negli argini, sì o no? «Non esiste la ricetta unica». Responsabilità? «Ognuno ha il suo pezzo»

Il sindaco di Bagnacavallo, Matteo Giacomoni, è stato eletto nella primavera del 2024, un anno dopo l'alluvione per la rottura dell'argine del Lamone a Boncellino e pochi mesi prima della rottura del rivale a Traversara. Il 51enne, ex progettista meccanico alla scuderia Toro Rosso di Faenza, arriva al primo anniversario della tragica alluvione con la consapevolezza dei ritardi della pubblica amministrazione ma anche l'ottimismo dettato dai recenti passi avanti. Giacomoni risponde alla nostra intervista, in un incontro in municipio, affiancato dai colleghi di giunta Caterina Corzani (vicesindaca), Francesco Ravagli (Lavori pubblici) e Maura Zavaglini (Politiche sociali).

Sindaco, a Traversara c'è ancora la zona rossa inaccessibile con i proprietari delle case che non sanno se dovranno demolirle o potranno ristrutturarle. Perché?

«La zona rossa di Traversara è un'area molto ristretta di tutto il territorio comunale che è stato colpito: non dimentichiamo che anche le frazioni di Villanova e Boncellino si sono allagate. La prima cosa da dire è che la ricostruzione passa dalla struttura commissariale e il commissario per le alluvioni del 2024 è ufficialmente in carica solo dal 4 luglio 2025. Il ritardo della nomina è sicuramente una questione che ha pesato».

Arrivare a Travesara e trovare un tratto di via Torri a senso unico alternato con semaforo non è una bella immagine.

«La cosa che mi dà più fastidio è proprio il messaggio che dà. Numericamente le case non sono tantissime e i residenti sono pochi e hanno trovato altre sistemazioni, ma meritano risposte. E dobbiamo evitare che passi un messaggio di abbandono, che non fa bene alla ricostruzione della comunità».

Non si potevano accelerare le procedure?

«Siamo di fronte a uno scenario simile a quello di un terremoto, ma causato da una alluvione. È una situazione anomala, perché di solito un'alluvione non lascia danni strutturali agli immobili. Questo ha fatto sì che a livello normativo bisognasse un po' inventarsi qualcosa per la gestione. Per esempio, la commissione tecnica appena nominata (*vedi pag. 7*, ndr) è prassi per i terremoti e ha un formulario preciso da seguire per decretare cosa demolire e cosa recuperare. Per l'alluvione invece i danni sono diversi».

La commissione è già operativa?

«La prima riunione si è tenuta il 10 settembre. Il suo compito è dare indicazioni su come trattare le case in zona rossa: cosa deve essere demolito perché non recuperabile e cosa è ristrutturabile. Sarà poi il commissario, in concerto con Comune e Regione, a prendere le decisioni, cercando di tenere insieme le istanze tecniche e le istanze dei cittadini».

C'è attesa per l'arrivo dell'ordinanza commissariale cosiddetta Delocalizzazioni. Cosa dovrà definire?

«Se ne parla da ottobre 2024, a quanto sappiamo ora manca solo il passaggio alla Corte dei Conti. Riguarderà tutte le alluvioni del 2023 e 2024, non solo Traversara. In poche parole dovrà dire se una casa non può più stare dov'è, in che modo il proprietario può andarsene e quanto verrà risarcito».

Commissione tecnica e ordinanza Delocalizzazioni come dialogano?

«Sono due percorsi paralleli. Un esempio: la commissione potrebbe dire che un immobile danneggiato è da demolire perché non è recuperabile, ma si può ricostruire su quel lotto. Dalle bozze che abbiamo visto, a Traversara la maggior parte delle case non sarà da delocalizzare. La partenza di un cantiere unico nella zona rossa sarà un segnale di rinascita per tutta la frazione: ci siamo dati l'obiettivo di mantenere viva Traversara e abbiamo dato disponibilità a occuparci noi della partenza dei lavori, se questo può ridurre i tempi rispetto alla struttura commissariale».

A distanza di un anno, le attività commerciali hanno riaperto?

«La farmacia, il negozio di alimentari, il bar e la parrucchiera sono immediatamente ripartite dopo l'alluvione. È stato un passo importante per il senso di comunità. Grazie alla fondazione Rava tornerà il campo da calcetto dove era prima, dietro al bar, e il campo da calcio è stato riseminato per essere usato dal Bagnacavallo nella primavera 2026».

La piattaforma Sfinge è il portale realizzato dalla Regione per raccogliere le richieste dei cittadini per gli indennizzi per gli immobili alluvionati. Al momento nessuna domanda è stata presentata da Traversara per gli eventi del 2024. Come è possibile?

«C'è stato un problema tecnico nella procedura informativa, ma abbiamo comunque consigliato ai cittadini di attendere per arrivare a una situazione più definita. Per gli eventi del 2023 ci sono già casi di persone rimborsate: all'inizio la procedura era macchinosa e rigida, ora è più accessibile. In teoria l'impegno dello Stato è il rimborso totale dei danni strutturali a beni immobili: molto dipende dalla qualità della perizia giurata elaborata dai professionisti. Per gli arredi invece le somme sono molto basse».

Un'immagine d'impatto a Traversara oggi è la distesa di montagne di terra dietro la chiesa, recuperata dai campi. Che fine faranno?

«È stato fatto un lavoro immenso per raschiare il materiale lasciato dal fiume sui campi agricoli, in alcuni casi si è lavorato a mano per separare i rifiuti tra i frutteti. La terra è stata ripulita: una parte servirà per rialzare i livelli in paese».

Per il Comune c'è stato una carenza di risorse umane negli uffici per l'emergenza?

«Il ruolo dell'Unione della Bassa Romagna è stato fondamentale. Se avessimo dovuto fare tutto da soli, la sola gestione di Cis, Cas e Sfinge ci avrebbe bloccato per due anni. Non possiamo dimenticare che c'è sempre tutta l'attività ordinaria, per esempio sei cantieri Pnrr in corso. Con il coordinamento dell'Unione abbiamo un pool di persone, anche con assunzioni aggiuntive a tempo determinato tramite la struttura commissariale. Purtroppo facciamo i conti con la difficoltà a trovare persone interessate: il posto pubblico è meno appetibile e il tempo determinato non è un incentivo».

Articoli di stampa in agosto hanno anticipato la consulenza dei periti incaricati dalla procura. Il senso, in sintesi, è che l'evento non era imprevedibile (vedi pag. 7).

«Commentare le anticipazioni di stampa non è una cosa che mi piace molto, aspetterò di leggere la documentazione quando sarà possibile. Però anche i terremoti sappiamo che possono venire...».

Qui però non mancano i documenti della Regione che in passato constatavano i rischi del territorio proprio riferendosi ai fiumi che hanno ceduto.

«Si poteva fare di più? Sì, ma la ricerca delle colpe ci porta poco lontano. Tutti dobbiamo assumerci il nostro pezzettino di responsabilità e il mio obiettivo è lavorare perché non succeda più. Con la consapevolezza che fino a qualche anno fa la sicurezza idraulica del territorio non era in cima alle priorità per la cittadinanza».

Proprio la capacità di capire in anticipo le necessità di una comunità non dovrebbe essere la missione più alta di un amministratore pubblico?

«Parliamo di un sistema di gestione delle acque che non aveva mai dato segni di crisi fino a quel livello. In precedenza i problemi di allagamenti erano stati causati solo dai canali. Se qualcuno avesse proposto di spendere milioni per l'argine di un fiume sarebbe stato accusato di sprechi. In questo scenario va inserito il dato del cambiamento climatico, troppo sottovalutato. Il Lamone è sempre stato considerato un fiume di cui non preoccuparsi, invece di recente raggiunge la soglia rossa più volte in un anno».

Alberi sì o alberi no sugli argini e nelle golene?

«Non c'è una ricetta unica che vale per tutti i fiumi e anche lo stesso fiume è diverso lungo il suo corso. Il Lamone in montagna è tra i boschi e non ha argini, se frana la montagna è ovvio che porta a valle detriti e tronchi. Il soggetto competente è l'Autorità di bacino del Po che uscirà a breve con un aggiornamento delle linee guida per le manutenzioni. Si terrà conto di cosa ci ha insegnato la storia recente e ci dirà come si vive vicino ai fiumi. Magari è ora di mettere in conto che è meglio non avere la camera da letto al piano terra».

Andrea Alberizia

Un'ordinanza dirà chi deve delocalizzare

La struttura commissariale ha raggiunto l'intesa con le tre Regioni alluvionate tra 2023 e 2024 (Emilia-Romagna, Toscana e Marche) per l'approvazione dell'ordinanza 53/2025 relativa alla delocalizzazione degli edifici residenziali; attualmente l'ordinanza è sottoposta al controllo della Corte dei Conti.
Dagli uffici del commissario la spiegazione di cosa conterrà il documento: «L'ordinanza farà chiarezza sulle modalità per l'acquisto di aree alternative o di immobili immediatamente disponibili per la destinazione residenziale o produttiva, nel caso in cui la ricostruzione in loco non sia fattibile. Verranno fissate le condizioni per i contributi, che non potranno essere superiori a quanto si sarebbe conseguito per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione, al netto dei costi di demolizione. Per ciò che riguarda la attività produttive è tutt'ora vigente l'ordinanza 11 che già prevede alcune tipologie di casistiche relative alla delocalizzazione, ma sarà rivista sulla base dei contenuti della legge 101/2025».

CANTIERI



I resti di uno degli immobili in zona rossa, immagine del 17 settembre 2025

Via ai lavori sul Lamone per rinforzare l'argine, si parte da Villanova

Hera sta progettando il ripristino di fogne e acquedotto a Traversara

Un'ordinanza della struttura commissariale dello scorso 17 giugno stanzia 15 milioni di euro per le opere di messa in sicurezza dell'argine argini del Lamone nel tratto tra Traversara a Mezzano. La scelta progettuale è un rinforzo tramite palancole a infissione statica che potrà essere affiancato, in una fase successiva, da un ulteriore intervento volto a garantire maggiore protezione e stabilità. Sono appena iniziati i lavori all'altezza di Villanova di Bagnacavallo (prima tranche da 7,5 milioni di euro, in capo alla protezione civile).

Sono già stati ultimati due interventi precedenti sullo stesso argine per gli effetti delle tracimazioni: il primo da 611mila euro per il ripristino, il secondo da 755mila euro per la rimozione della vegetazione e la riprofilatura delle scarpate interne. A questi si aggiunge l'intervento per manutenzione straordinaria e ripristino dei danneggiamenti nel tratto a monte di Boncellino: 1,2 milioni dall'ordinanza n. 8, lavori in corso.

Ulteriori interventi finanziati dal commissario con proprie ordinanze sono quelli in cui il soggetto attuatore è il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, competente sul territorio comunale di Bagnacavallo: 50mila euro per il ripristino della funzionalità idraulica dell'idrovoro Fossette Riunite e 470mila euro per il ripristino di alcuni tratti di via Aguta.

A questi si aggiungono numerosi interventi destinati all'ambito comunale di Bagnacavallo, non connessi direttamente con il rischio idraulico, di competenza di diversi soggetti attuatori (Comune, Sogesid, Consap, Hera, Rfi, Ausl, Acer e Provincia), per un totale di 112 interventi ed un importo complessivo di circa 145 milioni di euro.

A Traversara nei mesi scorsi sono stati completati i ripristini della rete del gas e dell'illuminazione pubblica mentre è attualmente in corso da parte di Hera la progettazione delle lavorazioni necessarie a ripristinare la rete acquedottistica e la fognatura.

«I 2,8 miliardi della contabilità speciale dell'ex commissario Figliuolo per la regione hanno oggi tutte destinazioni condivise con i territori – afferma la sottosegretaria della presidenza della Regione con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini. -. Restano da assegnare gli ultimi 75 milioni di quel pacchetto, a cui si aggiungono altri 100 milioni da un altro provvedimento per il 2024. Sono state raddoppiate le risorse per la manutenzione, portandole a 50 milioni l'anno, che daremo all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile: abbiamo dunque messo più fondi, stiamo lavorando, in piena sinergia con i territori e la struttura commissariale».

Per quanto riguarda i fiumi Lamone e Marzeno, è terminata la fase di elaborazione delle oltre 500 osservazioni arrivate con il percorso partecipato sul progetto relativo agli interventi di mitigazione del rischio idraulico per Faenza. In primo luogo, verranno svolti gli approfondimenti relativi all'areale della confluenza tra Lamone e Marzeno che dovrà essere destinato alla laminazione delle piene.

L'Unione assume un dirigente

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna cerca un dirigente tecnico per il servizio che si occuperà di ricostruzione privata e pubblica, riassetto territoriale, con un'attenzione particolare al territorio di Traversara. L'offerta è un contratto a tempo determinato fino al 31 dicembre 2027. Requisiti: laurea in ingegneria edile o civile, scienze dell'architettura o urbanistica e pianificazione territoriale, una pregressa esperienza. Domande solo online su www.inpa.gov.it entro il 24 settembre 2025. Info ai numeri 0545/299327-8 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 10 e sul sito www.labassaromagna.it.

FESTIVAL "ACQUA"

TRA TEATRO E SCIENZA, UNA RASSEGNA PER RAGIONARE SUL CLIMA A LUGO POSTI ESAURITI AL PRIMO EVENTO, PROTESTE ALL'ESTERNO

Alla fine dello spettacolo gli attori e lo scienziato hanno risposto al pubblico L'assessora alla Cultura di Bagnacavallo: «Servono riflessioni laiche senza tifo»

Mentre un centinaio di persone si erano riunite in piazza Baracca a Lugo, esponendo in silenzio un cartello con scritto "Fango" in segno di protesta per la rassegna "Acqua" che prendeva il via, dentro al Pavaglione andava in scena la prima serata del festival davanti a qualche centinaia di persone, posti a sedere esauriti e diversi spettatori in piedi. Se l'intenzione dell'iniziativa del 13 settembre era di sensibilizzare non solo e non tanto sulle alluvioni passate, ma su ciò che potrebbe succedere se ci limitiamo a gestire l'attuale, il risultato è stato perfettamente centrato.

Lo spettacolo *Terre d'acqua* vedeva in scena gli attori Stefano Accorsi e Anna Ferzetti, insieme allo scienziato Giulio Boccaletti di Budrio per la regia di Cristian Taraborrelli. E se difficilmente farà la storia del teatro, di certo ha assolto almeno uno dei compiti che si era prefissato. Il pubblico è stato profondamente colpito da ciò che ha visto, come si è capito dal lungo momento di scambio tra spettatori, attori e la sindaca Elena Zannoni al termine dello spettacolo (molto apprezzabile che la prima cittadina sia salita sul palco solo al termine e siano stati evitati preamboli e saluti delle istituzioni).

Tra i momenti più d'impatto quello in cui, durante lo spettacolo, la platea ha assistito a una cronaca in diretta da San Lazzaro di Savena dal 2057: la tempesta (l'uragano?) Miranda stava flagellando la regione e l'intera Romagna era ricoperta di pesci morti e acqua salata e l'ultima speranza era di salvare Bologna. Cioè il Pavaglione stesso, in quel futuro distopico non troppo remoto, era sommerso. E questa volta sotto l'acqua del mare. E la domanda inevitabile è: davvero bisogna aspettare la catastrofe? Le accuse alla politica inerte sono state ripetute e di certo non si è minimizzato l'accaduto. Uno spettacolo semiapocalittico, ma più di scienza che fantascienza.

Per quanto comprensibile fosse quindi la protesta all'esterno, la sensazione è che in realtà, dentro e fuori il Pavaglione si condividesse lo stesso obiettivo finale, magari con linguaggi diversi: bisogna proteggere queste terre e bisogna farlo adesso, prima che sia troppo tardi. Non c'è stata la spettacolarizzazione che i comitati degli alluvionati di Villanova, Traversara, Sant'Agata e Lugo temevano, ma nemmeno sono arrivate risposte sulla richiesta di interventi concreti a difesa delle abitazioni.

Del resto, lo scopo della rassegna è altro, come spiega Caterina Corzani, vicesindaca di Bagnacavallo con delega alla Cultura. Il Goldoni il 29 settrembre ospiterà uno degli appuntamenti del festival: «Il Comune mette a disposizione il teatro. Con i cinquemila euro di uno spettacolo non si fa un argine e se non sappiamo di cosa abbiamo bisogno non si fa nemmeno con milioni di euro. Bagnacavallo è sempre stata abituata a considerare la cultura come qualcosa che porta ricchezza alla comunità, in termini di riflessioni e anche come settore economico. Abbiamo bisogno di fare cultura sul tema della difesa del territorio e del cambiamento del clima, dobbiamo parlarne laicamente per capire i problemi senza cadere nei contrasti da tifosi».

Ora **il festival Acqua prosegue il 19 e il 20 settembre alle 20 e il 21 settembre alle 13a Sant'Agata sul Santerno** dove nella sala parrocchiale verrà allestito lo spettacolo *Attorno a un tavolo. Piccoli fallimenti senza importanza* del Teatro delle Ariette: Paola Berselli, Maurizio Ferraresi e Stefano Pasquini che servono una cena teatrale. Concerti, conferenze e spettacoli sono poi previsti fino a fine ottobre in tutti i territori colpiti dalle alluvioni. Programma completo su *www.ravennaedintorni.it*. (**fe.an.**)



RICOSTRUZIONE/1

A Faenza ancora 86 case inagibili o non bonificate Solo un alluvionato su dieci ha avuto rimborsi

Due anni e mezzo dal primo allagamento: per imprese e famiglie danni per 60 milioni di euro. Il Comune ha comprato 20 ettari per opere di protezione. Il commissario deciderà quali aree non sono difendibili e gli indennizzi per andarsene



La nuova passerella ciclopedonale realizzata in via Lapi a Faenza dove l'alluvione aveva causato danni ingenti

A due anni e mezzo dalla duplice alluvione di maggio 2023, Faenza è ancora in attesa di 27 milioni di ristori statali per le imprese e i cittadini. Le famiglie fuori casa restano 76, le abitazioni non bonificate o inagibili sono 86. Per avere il contributo di immediato sostegno (noto come Cis) per la ricostruzione sono state presentate 3.800 domande sul 2023, per un totale di 10,4 milioni di euro. Ma questi numeri, forniti dal Comune, non bastano a restituire il quadro di un territorio che si sta trasformando per evitare che la città venga inondata di nuovo. A settembre 2024 c'è stata la terza alluvione in 16 mesi, la probabilità di altri eventi analoghi è elevata e perciò Palazzo Manfredi ha acquistato 20 ettari di terreno da privati per realizzare alcune opere di sicurezza idraulica, oltre a vari altri interventi di difesa e adattamento. Lavori che stanno procedendo veloci perché il sindaco Massimo Isola ha voluto forzare i tempi rispetto alle lungaggini della burocrazia nella concessione delle risorse e dei permessi.

«Siamo convinti di avere fatto la scelta giusta», afferma il primo cittadino. «Non è stato facile: Faenza ha attraversato il suo momento storico più duro, che ha messo a rischio la tenuta sociale della città, ma la nostra linea ha rotto un muro. Mentre le famiglie e le imprese attendono ancora i ristori statali per i danni subìti, il Comune ha investito per rafforzare la difesa del territorio». Isola non ha mai nascosto le perplessità per la gestione governativa del post-emergenza: «La struttura commissariale ha pensato solo a riparare i danni, ma è come ricostruire delle case terremotate senza aumentare il livello di resistenza al rischio sismico». Per questo, l'amministrazione ha avviato una serie di progetti per conto proprio: «Siamo riusciti a scardinare il sistema – rivendica Isola – approvando interventi senza avere la garanzia della copertura economica e dei permessi tecnici. Li abbiamo ottenuti in un secondo momento, ma nel frattempo eravamo andati avanti con l'iter. Era l'unico modo per velocizzare i tempi, come ci chiedevano i cittadini».

Argini, idrovore e livellamenti per evitare altre inondazioni

L'intervento comunale più importante riguarda una serie di lavori lungo i fiumi Marzeno e Lamone, per un totale di 7 milioni di euro. Il primo lotto è già concluso e ha riguardato un'opera di difesa in via Cimatti e la costruzione di un controargine sul Lamone. Il secondo e terzo lotto sono in corso, con il posizionamento di nuove idrovore e alcuni livellamenti e scavi per contenere una prossima ipotetica inondazione. Per queste operazioni, il Comune ha acquistato 20 ettari di terreno privato. «Abbiamo avviato i progetti senza avere la certezza dei soldi sui nostri bilanci né del parere dell'Autorità di bacino», spiega Isola. «Ma abbiamo avuto ragione». Sono inoltre in programma i lavori della Regione per costruire alcune casse di espansione.

Ristori aggiuntivi per i cittadini

Palazzo Manfredi ha anche erogato dei sostegni economici aggiuntivi per i cittadini alluvionati, già stanziati al contrario di quelli statali. Secondo quanto riferisce Lucia Marchetti, dirigente del settore Ricostruzione, «le richieste di contributo statale sulla piattaforma Sfinge ammontano a 37,9 milioni di euro per le famiglie e 21,8 milioni di euro per le imprese. Ad oggi sono stati riconosciuti rispettivamente 21,4 milioni (56 percento) e 10,2 milioni (47)». Ma, aggiunge il sindaco Isola, «il 90 percento dei bonifici deve ancora arrivare. Solo un cittadino su 10 ha ricevuto ciò che gli spetta dallo Stato. Per questo il Comune è intervenuto con 1,5 milioni di aiuti aggiuntivi, già versati, per sostenere spese di natura sociale come mutui, asili nido, centri estivi, mense scolastiche, vacanze».

Delocalizzazione volontaria e allagamenti controllati

Un altro grande tema riguarda la delocalizzazione degli edifici situati in zone a rischio che non possono essere protette. La decisione è in mano alla Regione, che deve ancora approvare la norma definitiva, ed è certo che riguarderà anche Faenza (vedi pagina 8). «Ancora non è noto quali aree saranno coinvolte – afferma Isola – ma attendiamo con ansia di saperlo. Per i cittadini non sarà facile da accettare, ma confido nella loro consapevolezza».

Precisa Marchetti: «La delocalizzazione sarà su base volontaria: è il cittadino che sceglie». Chi deciderà di farlo, riceverà un sostegno economico. A questo proposito, informa la dirigente, «l'ordinanza è al vaglio della Corte dei conti, che dovrà stabilire un corrispettivo di euro al metro quadrato secondo parametri più congrui rispetto alle condizioni di mercato della nostra regione». Grazie ad alcuni recenti correttivi «è stata inserita la possibilità di utilizzare il contributo non solo per l'acquisto di un'unità immobiliare nuova, ma anche di immobili da ristrutturare, in coerenza con i principi regionali di consumo zero di suolo».

Comune e Regione sono al lavoro anche per individuare le zone da destinare alle tracimazioni controllate: «Si tratta in prevalenza di campi agricoli che i proprietari potranno continuare a coltivare, ma sapendo che potranno essere destinati ad allagamenti gestiti in caso di piene, per evitare che l'acqua vada dove vuole», chiosa Isola. «Ovviamente saranno oggetto di convenzioni con l'ente pubblico e adeguati ristori».

Alex Giuzio

RICOSTRUZIONE/2

Senio, la Regione vuole completare le casse di laminazione nel 2026

Intervento a Cuffiano strategico per la sicurezza degli 80mila residenti nella vallata. Opere simili anche a Cotignola
Individuati 220 ettari allagabili tra Riolo e Castel Bolognese: previste compensazioni per i proprietari terrieri

Sono ottantamila i cittadini che vivono lungo il corso del fiume Senio e la Regione Emilia-Romagna ha accolto le cinque priorità richieste dai sindaci che li rappresentano per la gestione idraulica della vallata.

La sera del 15 settembre in piazza a Castel Bolognese molti abitanti hanno ascoltato il presidente e la sottosegretaria della Regione, Michele de Pascale e Manuela Rontini, insieme ai vertici della struttura tecnica regionale, all'Autorità di Bacino del Po e al vicecommissario alla ricostruzione post alluvione, che hanno illustrato il piano di interventi per la messa in sicurezza del fiume.

In primis, la manutenzione e gestione della collina. Si è sottolineata infatti la necessità di interventi su rii e torrenti, il ripristino di briglie e opere idrauliche e la gestione della vegetazione con l'obiettivo di rallentare il deflusso delle acque e ridurre i picchi di piena. Nello specifico, il raddoppio dei fondi a disposizione da parte della Regione rappresenta un potenziamento di sicura efficacia. Centrale per il fiume Senio il completamento delle casse di Cuffiano, così come l'accelerazione dei tempi per la sua messa in funzione. Ultimare i lavori entro il 2026, definendo un cronoprogramma certo che comprenda collaudo e messa in funzione dell'opera «è ciò di cui chi abita lungo il fiume Senio ha più bisogno», sottolineano dall'Amministrazione. I sindaci hanno inoltre richiesto che fossero definite le nuove aree allagabili tra Riolo Terme e Castel Bolognese, destinando i circa 220 ettari già colpiti dalle piene ad aree di laminazione controllata, prevedendo con puntualità accordi e compensazioni ai proprietari.

La Regione ha accolto la proposta dei sindaci sulla classificazione e difesa degli argini di Castel Bolognese indicando, all'interno della strategia di difesa complessiva - oltre ad opere strutturali di laminazione, miglioramento della resistenza del sistema arginale esistente ed eventuali locali interventi di rialzo, lo svaso e riprofilatura delle aree golenali, il mantenimento delle aree di espansione naturale - che la protezione dell'abitato di Castel Bolognese, e di quelli di valle, avverrà anche mediante la realizzazione di un'opera arginale di contenimento dei livelli arretrata a difesa del centro abitato, garantendo l'ottimizzazione della capacità di laminazione del corso d'acqua. Il piano prevede oltre al completamento delle casse di espansione di Cuffiano nel 2026 la nuova cassa di espansione di Cotignola la cui progettazione sarà avviata nel 2026. In definitiva il piano prevede il rinforzo e completamento delle opere esistenti integrato con nuove opere, per dare spazio al fiume e rafforzare così la sicurezza complessiva del territorio.

EDILBLOCK

Via Liguria, 1 - BAGNACAVALLO (Ra) - Tel. 0545 62637

Visitaci su www.edilblock.it

STUFE E CALDAIE A PELLET CAMINI

ESPOSIZIONE • VENDITA • INSTALLAZIONE

Hai un camino aperto? Mettiti in regola con un inserto a legna o a pellet che riscalda molto di più e si può ancora usufruire dei rimborsi fino al 100%

NOVITÀ 2025

STUFE A PELLET SENZA IL BRACIERE POSSONO RIMANERE ACCESE DI SEGUITO SENZA ESSERE PULITE FINO A 850 ORE!

€ 2.800,00 10kw
€ 2.500,00 8kw
iva compresa



€ 3.100,00 12kw
€ 2.800,00 10kw
iva compresa



€ 3.400,00 12kw
€ 2.950,00 10kw
iva compresa



PALESTRA BODY2000

Body 2000 festeggia 40 anni di esperienza: «Garantiamo professionalità e competenza»

Dalla sala attrezzi per donne a quella per l'allenamento maschile, passando per Calisthenics, attività motoria in collaborazione con Ausl, ginnastica per la terza età, corsi per ragazzi e di difesa personale









Body 2000 festeggia 40 anni di esperienza: la palestra di piazza Ridracoli, infatti, è nata nel 1985 in via Panfila, dalla competenza del titolare **Antonio Cortesi**, istruttore affermato e specializzato nell'allenamento estetico femminile, che ha saputo trasformare la sala per allenamenti in una vera e propria istituzione a livello territoriale.
Tra le particolarità della palestra, **una sala di 160mt dedicata all'allenamento femminile**. «L'idea di una sala attrezzi con macchinari specifici per donne nasce dalla richiesta della clientela femminile - commenta Cortesi -. alla ricerca di uno spazio sicuro in cui allenarsi. Nella mia palestra non si corre, non si salta e non si chiacchiera. Si rispettano i tempi di recupero e si pensa al risultato». E i risultati, arrivano: «Ci sono clienti che vengono in palestra da oltre trent'anni, oggi ad iscriversi sono le loro figlie».
Le altre aree della palestra sono divise tra: **una sala pesi** per l'allenamento maschile, una per l'allenamento a **corpo libero**, dove sotto la supervisione di **Vincenzo Zacchini** vengono organizzati **corsi** di Attività Motoria Adattata (PPS-AMA) in rete con l'Ausl. Si tratta di pratiche certificate e riconosciute dal servizio sanitario regionale, per promuovere la salute e favorire l'**esercizio fisico**. Ci sono poi e sessioni di attività fisica adattata per persone che hanno subito un **ictus** e per quelle affette dal **morbo di Parkinson**, in collaborazione con l'associazione Alice e Parkinson Ravenna. Non mancano corsi di **pilates** e **pancafit** per aiutare in caso di fastidi come **mal di schiena o cervicale** e corsi di **ginnastica dolce** per anziani, per contrastare gli acciacchi tipici dell'età più avanzata.
Pensato anche per i più giovani invece il corso di Calisthenics, che negli anni ha acquisito struttura e popolarità trasformandosi nell'**Accademia del Calisthenics**, conosciuta dai ragazzi come il "Tempio". Qui il corpo diventa protagonista, costruendo forza, equilibrio e funzionalità. A guidare il percorso, gli istruttori **Federico Fignagnani** ed **Enrico Boattini**, con percorsi per principianti e avanzati. «L'Accademia non è solo una palestra, ma una comunità dove migliorare le proprie capacità fisiche, raggiungere obiettivi concreti e riscoprire il piacere del movimento» commenta Cortesi. I corsi di Calisthenics sono pensati anche per **bambini** dai 6 ai 12 anni e per **teenager** dai 12 ai 15 anni. All'interno della struttura si tengono anche lezioni private di autodifesa. «Non siamo una palestra "H24" - conclude Cortesi -, ma nelle 14 ore giornaliere di presenza **garantiamo professionalità e tanti anni di esperienza**».

BODY 2000
voglia di muoversi

Per informazioni: Palestra BODY2000
piazza Ridracoli 6 - Ravenna (ampio parcheggio) - Apertura ore 7.30
tel. 0544 67222 - 338 8819958 - mail info@body2000.it
www.body2000.it - Pagina FB Palestra Body 2000

GOETHE INSTITUT

ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALO-TEDESCA

info@acitravenna.it - www.acitravenna.it

CORSI DI LINGUA TEDESCA

Corsi per livelli da A1 a B2 / Corso di conversazione / Lezioni individuali

ESAMI
- Goethe-Zertifikat A1/Fit in Deutsch 1
- Goethe-Zertifikat A1/Start in Deutsch 1
- Goethe-Zertifikat A2
- Goethe-Zertifikat B1
- Goethe-Zertifikat B2

L'ACIT è accreditato al PROGETTO ERASMUS+ per Adulti
Soggiorno gratuito all'estero riservato ai corsisti

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI
Cell.: 333.57.53.302 o presso ACIT RAVENNA via Renato Serra, 5
Lunedì, 17.00 - 19.00

SEGUICI

SOCIETÀ DI DANZA ROMAGNA

Danzare l'Ottocento e non solo...



Far rivivere emozioni del passato condividendo il piacere di danzare sulle note musicali di grandi compositori dell'Ottocento; riscoprire e praticare danze che, oggigiorno, sono ai più sconosciute, così approfondendo anche la parte storica delle danze e della società dell'Ottocento. È questo il progetto culturale proposto dalla Società di Danza, fondata e diretta da Fabio Mollica.
Chi non ha mai sognato, di essere almeno per una volta protagonista di un **Gran ballo in stile Ottocento**? Partecipare ai nostri gran balli è come risvegliarsi in un'altra epoca, un'epoca di abiti fruscianti, pizzi e merletti, guanti e acconciature in cui ogni singolo gesto era dettato dal galateo. Un patrimonio di tecnica, musica e costumi andato perduto agli albori del XX secolo e che la Società di Danza cerca di far rivivere. Ascoltando le meravigliose musiche di Strauss, Verdi, Offenbach e di tutti i compositori dell'epoca, anche chi non ha mai danzato, immagina subito di potersi muovere seguendo quelle note... valzer, quadriglie, mazurke, polke e contraddanze sono danzate secondo il repertorio delle danze di società di tradizione ottocentesca europea in voga nell'Ottocento; un sogno che può diventare realtà, partecipando ai corsi del **Circolo di Romagna della Società di Danza**, nelle città di **Lugo, Forlì e Ravenna**. Si studiano altresì le **contraddanze scozzesi** tramandate nei secoli come forma di incontro e socializzazione; la Società di Danza aderisce alla Royal Scottish Country Dance Society, alla quale è riconosciuto il merito di aver sviluppato l'arte sociale della contraddanza. Il Circolo di Romagna della Società di Danza è presente, con corsi a cadenza settimanale, **a Forlì il lunedì dalle 20 alle 21.30, a Lugo il martedì dalle 20.30 alle 22 e il giovedì a Ravenna dalle 20 alle 21.30**. Sono inoltre previsti seminari, al sabato pomeriggio, di avvicinamento alla **danza barocca** nella città di Lugo e alle **danze di primo'800 e Regency** nella città di Forlì.
Al fine di promuovere la conoscenza della nostra attività, sono previste serate gratuite di presentazione della nostra attività:
a Ravenna alla scuola ITC "Ginanni" il 18 e 25 settembre dalle 20 alle 21.30
a Forlì alla scuola elementare "De Amicis" il 29 settembre dalle 20 alle 21.30
a Lugo alla scuola IPSIA "Manfredi" il 30 settembre dalle 20.30 alle 22.

Info: Società di Danza - Circolo di Romagna APS
tel. 340 2923818 - www.societadidanzaromagna.it - mail: romagna@societadidanza. it
FB: Società di Danza - Circolo di Romagna APS, Instagram e Telegram

CICLISMO

Lo storico Giro della Romagna parte da Lugo il 21 settembre

Dopo il ritorno nel calendario internazionale nel 2024, a 13 anni dall'ultima edizione ufficiale, il Giro della Romagna Pro, storica gara per ciclisti professionisti nata nel 1910, torna con la sua 88esima edizione. L'appuntamento è in programma domenica 21 settembre e vedrà la partenza della gara da Lugo (alle 10) e l'arrivo a Castrocaro Terme e Terra del Sole. Il percorso, di quasi 200 km, toccherà Massa Lombarda, Conselice, San Bernardino, Belricetto, Fusignano, prima di tornare a Lugo e proseguire passando da Bagnacavallo, Cotignola e poi verso il Forlivese.

ESCURSIONI

A Brisighella un weekend con il Festival dei Cammini

Sabato 20 e domenica 21 settembre Brisighella ospita la quinta edizione del Festival dei Cammini, per appassionati di trekking, escursionisti e semplici curiosi. L'appuntamento è al Convento dell'Osservanza. Ai punti informativi sarà disponibile il Taccuino dei Cammini in 4 lingue, utile strumento che accompagna alla scoperta dei cammini che attraversano il territorio romagnolo.
Tante le proposte di questa edizione, a partire dai laboratori curati da Atlantide, momenti di meditazione con guida olistica, mostre, convegni, camminate ed escursioni con guide certificate, oltre agli spettacoli di intrattenimento.

In bicicletta alla scoperta dei grandi alberi di Bagnacavallo

Torna anche quest'anno "Inalberiamoci in bici – Gli alberi difensori della salute e del clima", un percorso in bicicletta alla scoperta dei grandi alberi del territorio. L'edizione 2025, inizialmente programmata a maggio e rinviata per maltempo, si svolgerà domenica 21 settembre. Il ritrovo è fissato alle 8.45 al Parco Madri Costituenti in via Togliatti a Bagnacavallo. Esperti guide accompagneranno i partecipanti lungo un itinerario di circa 9 chilometri, tra grandi e vecchie querce, pioppi monumentali e altri esemplari particolari, in un percorso che toccherà i luoghi più suggestivi tra Bagnacavallo e Traversara.

L'EVENTO



Un altro weekend da Ironman

Seimila atleti da tutto il mondo a Cervia. Gare per tutti e iniziative collaterali per quattro giorni. Viabilità: Adriatica e Dismano sempre aperte

Da giovedì 18 a domenica 21 settembre Cervia torna a essere la capitale del triathlon con **l'Ironman Italy Emilia Romagna** che vedrà la partecipazione di seimila atleti provenienti da tutto il mondo. Il lungo week end si apre **giovedì 18 settembre**, quando sono in programma, alle ore 15.30 la presentazione dell'evento al Magazzino del sale e alle ore 18 la Parata delle Nazioni, la sfilata degli atleti, accompagnati dai Musicisti di San Crispino (il corteo percorrerà il Borgomarina e il lungomare, fino alla Rotonda della Pace, per poi raggiungere la piazza Garibaldi attraverso il viale Roma). Sempre giovedì alle ore 20.30 è in programma la Night Run, gara non competitiva lungo il percorso cittadino, con partenza e arrivo al Fantini Club.

Venerdì 19 settembre alle ore 15, sempre al Fantini, è in calendario l'Ironkids, mini prove dedicate ai bambini.

Sabato 20 e domenica 21 sono in programma le tre competizioni internazionali, il clou è il "lungo" Ironman Italy Emilia Romagna di sabato (con il percorso in bici che si addentra anche nel Forlivese), mentre domenica spazio alla distanza media dell'Ironman 70.3 e a quella olimpica del 5150 Cervia Triathlon Emilia Romagna.

Come negli anni scorsi sabato 20 settembre nel territorio comunale saranno chiuse le scuole di ogni ordine e grado. Da venerdì 19 a domenica 21 settembre è sospesa invece la sosta a pagamento in tutto il territorio comunale.

Il grande evento sportivo coinvolge il centro cittadino, ma anche le frazioni della città, che si animeranno con feste e punti di ritrovo per chi vuole seguire le gare in compagnia e fare il tifo per gli atleti, oltre ad iniziative dedicate a residenti e famiglie.

Restano confermate come gli anni precedenti le modifiche alla viabilità per sabato 20 e domenica 21 settembre nelle zone coinvolte per permettere lo svolgimento delle gare, in particolare a Villa Inferno e a Sant'Andrea.

Per raggiungere Cervia, invece, la strada statale 16 rimane completamente libera e transitabile, consentendo di arrivare agevolmente in città sia da Rimini che da Ravenna. Per chi proviene da Cesena e Forlì, è a disposizione la via Dismano, anch'essa interamente percorribile senza restrizioni (a differenza dell'E45).

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 18 AL 21 SETTEMBRE
DEI MOSAICI
via delle Industrie 88 - tel. 0544 456588;
COMUNALE 8
via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 3 via Po 18
(Porto Corsini) - tel. 0544 446301.
DAL 22 AL 28 SETTEMBRE
BORGO MONTONE
piazza Elsa Morante 9 - tel. 320 662 9582;
COMUNALE 8
via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
AL MARE via del Gavitello 71
(Casal Borsetti) - tel. 0544 445019;
COMUNALE 11 via Bagnolo 60
(Casemurate) - tel. 0544 289090.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.
+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO



LUCY

Lucy è una Amstaff di due anni, di taglia media contenuta, che cerca casa con urgenza. È estremamente sensibile e affettuosa, ama passeggiare e non tira al guinzaglio. Speriamo con tutto il cuore che una persona speciale chiami al più presto per farla uscire dal box, che lei soffre enormemente! Per conoscerla scrivete al 349 6123736, sarete ricontattati!

ADOTTAMICI



AMELIA

Amelia è una deliziosa gattina di circa quattro mesi, già vaccinata e abituata alla lettiera. Ha un carattere spettacolare! Scrivete al più presto un messaggio al 339 8952135 per offrirle una casa e tanto affetto!

Il Chiosco
di Patrizia e Deborah

PIADINA E CRESCIONI
ANCHE CON IMPASTI SENZA LIEVITO, STRUTTO E LATTE

SI UTILIZZZANO FARINE LOCALI E/O NAZIONALI
Pizza fritta, involtini, patatine fritte
e tante proposte anche su vostra richiesta

ORARIO CONTINUATO - DALLE 11.30 ALLE 20.30
CHIUSO MARTEDÌ E MERCOLEDÌ



Ravvenna, via Sant'Alberto 105 per prenotazioni tel. 0544.455709

VOLONTARIATO

Con Legambiente si torna a “pulire il mondo” E il Parco Marittimo...

Diverse iniziative in provincia per raccogliere rifiuti in compagnia, dalle piste ciclabili alla pineta


Un’iniziativa di raccolta rifiuti al Parco Marittimo dello scorso aprile

Torna anche quest’anno, nel weekend dal 19 al 21 settembre, ***Puliamo il Mondo***, la campagna di Legambiente che vuole essere «un atto d’amore per prendersi cura dei nostri territori, trasformando luoghi degradati in spazi di bellezza, incontro e partecipazione».

Anche in tutta la provincia di Ravenna domenica 21 settembre saranno in programma iniziative pubbliche di pulizia. A partire dalla passeggiata nel Parco Marittimo con la raccolta di eventuali rifiuti (ritrovo alle 10 al bagno Duna degli Orsi di Marina di Ravenna, dove l’attività terminerà verso le 13 con un momento conviviale). Contemporaneamente, è in programma anche una pedalata con tanto di pulizia lungo la ciclabile del mare, dal Pala De André fino a Punta Marina, con ritrovo alle 9 al “monumento del ciclista”. Allo stesso modo, è in programma una passeggiata con pulizia della pista ciclabile di Ponte Nuovo (ritrovo alle 9.15 al bar Romea in via Romea Sud 97). A tutti i partecipanti l’organizzazione fornirà i guanti per la raccolta dei rifiuti e sacchi in politene per il conferimento.

A Faenza l’appuntamento è fissato per domenica 21 settembre alle 14.30 al gazebo di Legambiente alla Festa delle associazioni in Piazza del Popolo. Dopo la presentazione e la registrazione dei partecipanti, il gruppo percorrerà corso Garibaldi fino al parco davanti alla Chiesa di San Francesco, per poi proseguire verso la piazzetta del Bersagliere. Nel Cervese, invece, sono in programma sessioni di pulizie straordinarie in pineta.

Info e iscrizioni online sul sito: puliamoilmondo.it (oppure direttamente domenica mattina sul posto).

Tra gli eventi collaterlali, sempre domenica appuntamento alla Rocca Brancaleone alle 9 con eventi, giochi e altre attività; alle 16 scatterà la pulizia del parco.

BLUE’N GREEN
PUB

Menù

PRIMI

CAPPELLETTI al ragù
CAPPELLETTI scalogno guanciale e prosciutto crudo
CAPPELLETTI burro e salvia
CAPPELLETTI Gluten Free al ragù
CAPPELLETTI Gluten Free scalogno guanciale e prosciutto crudo
CAPPELLETTI Gluten Free burro e salvia

SECONDI

COSTINE IN SALSA BBQ con patatine fritte **(Gluten Free)**
SPEZZATINO DI MANZO alla Guinness
COTOLETTA E PATATINE FRITTE

PANE E CONTORNI

PANE / PATATINE FRITTE / INSALATA MISTA

DOLCI

CIAMBELLA
SORBETTO LIMONE/CAFFÈ
TIRAMISÙ (Gluten Free)

BURGER e HOT DOG

*tutti i burger e hot dog sono serviti con contorno di patatine fritte
UNICHE VARIAZIONI AMMESSE: NO SALSE E/O NO CIPOLLA

HAMBURGER - Anche con pane Gluten Free
scottona, lattuga, pomodoro, cipolla stufata, maionese e ketchup

CHEESEBACON BURGER - Anche com pane Gluten Free
scottona, cheddar, bacon, lattuga, pomodoro, cipolla stufata, maionese e ketchup

FIRA BURGER - Anche con pane Gluten Free
burger di salsiccia, peperoni grigliati, melanzane grigliate e cipolla stufata

CHICKEN BURGER
cotoletta di pollo, lattuga, pomodoro, cipolla stufata, maionese e ketchup

VEGAN BURGER
burger di avena e broccoli, melanzane grigliate, maionese veg al pomodoro secco e cavolo cappuccio marinato all’aceto di mele

HOT DOG
wurstel, maionese, ketchup

Pur prestando la massima attenzione NON garantiamo l’assenza di contaminazione da glutine

MUSIC DJSET FIRA

18 - Fabio G. DJ
19 - Matteo Manzoni, Marco Santoro, Biondo Entertainment
20 - Phil G., Mattia Filippetti, Biondo Entertainment
21 - Phil DJ
22 - Zimo DJ

via Ungaretti 10/12, Russi, 351 281 9492 -

FESTE & SAGRE

L’aeroclub di Lugo festeggia 75 anni tra cibo, mercatini, musica e prove di volo

L’Aero Club di Lugo per festeggiare i 75 anni dalla sua fondazione organizza una tre giorni di festa dedicati all’aviazione tra socialità, storia, cultura, musica e cibo (l’accesso all’aeroporto è previsto dall’ingresso di via Molinello). Alle ore 18.30 di venerdì 19 settembre verrà inaugurata l’area street food, che darà il via alle celebrazioni che si concluderanno domenica 21. L’ingresso sarà ad offerta libera e l’incasso devoluto in beneficenza alla Fondazione Telethon. I furgoni dello street food, le bancarelle dei mercatini e gli artisti di strada accoglieranno il pubblico durante l’intero weekend, in cui saranno visitabili in un hangar due importanti mostre congiunte: una di cimeli personali e di famiglia di Francesco Baracca e una con documenti e oggetti dedicati ai 75 anni di storia dell’Aero Club. Nel corso delle mattinate di sabato e domenica sarà possibile ammirare da vicino i velivoli da addestramento, da turismo e da acrobazia dell’Aero Club, oltre agli elicotteri della Scuola Nazionale Elicotteri “Guido Baracca”, ed effettuare visite guidate alle scuole di volo e alle officine e alla sezione dedicata al simulatore di volo professionale di elicottero, divenuto in questi ultimi anni un polo di eccellenza a livello europeo.
Da sottolineare inoltre la possibilità per gli ospiti di effettuare voli promozionali sul territorio con aerei ed elicotteri dell’Aero Club di Lugo.

Continua a Russi la Fira di Sett Dulur Con fuochi d’artificio nelle ultime due serate

Prosegue tutti i giorni fino a lunedì 22 settembre a Russi la tradizionale Fira di Sett Dulur, tra mercatini, stand gastronomici, spettacoli e iniziative sportive e per famiglie. Sarà come da tradizione piazza Farini ad ospitare gli eventi simbolo della Fira, ovvero la parata delle associazioni, la sfilata delle attività commerciali locali, la tombola, il raduno delle fruste e i concerti delle serate pricipali, con l’Orchestra Santa Balera, i Moka Club e i iBigBand. Torna anche il doppio appuntamento con i fuochi d’artificio che illumineranno e faranno brillare piazza Farini e la facciata del Municipio nel corso delle ultime due serate: domenica 21 settembre alle ore 23 e lunedì 22 settembre alle 22.30.

La tradizione del Ranocchio rivive per un (lungo) weekend a Conselice

La Sagra del Ranocchio di Conselice giunta al suo 52° anno - dal 18 al 22 settembre compresi - si è ormai affermata come una delle più singolari della Romagna, tra spettacoli, animazione e mostre. La gastronomia presenta ricette di piatti del territorio, con in menù anche risotto alle rane, rane fritte e al sugo.

Il festival dello street food nella piazza del Pavaglione di Lugo

il Bof International Street Food Festival fa tappa per la prima volta nella piazza del Pavaglione di Lugo, dal 19 al 21 settembre. Tre giorni di festa tra specialità del cibo di strada, italiane e straniere, e una serie di iniziative di intrattenimento.

L’Oktoberfest di Solarolo (con i gemellati di Kirchheim am Ries)

Dal 18 al 20 settembre torna l’Oktoberfest Solarolese, frutto del gemellaggio (dal 1999) tra Solarolo e il Comune tedesco di Kirchheim am Ries, i cui cittadini sono invitati per l’occasione a presentare le loro specialità gastronomiche (in abbinamento con l’immancabile birra). Con anche piatti della tradizione romagnola.

ENOGASTRONOMIA

“Vini ad arte”, degustazioni a Casa Spadoni

Il Consorzio Vini di Romagna presenta l’edizione 2025 di Vini ad Arte, che vedrà il suo appuntamento principale lunedì 22 settembre a Casa Spadoni, a Faenza, in una giornata pensata per accogliere sia gli operatori Ho.Re.Ca. (dalle 12 alle 20, ingresso gratuito con accredito su viniadarte.it) sia il grande pubblico degli appassionati (dalle 16 alle 20, ingresso euro 18, biglietti disponibili su eventbrite.it). Una sessantina di produttori saranno presenti ai banchi d’assaggio con oltre 400 etichette: Romagna Sangiovese e Romagna Albana, ma anche autoctoni romagnoli e internazionali iconici delle aziende.

A Marina si parla del “tentato suicidio della cucina italiana”

Venerdì 19 settembre dalle 19 al circolo Arci di Marina di Ravenna (viale Zara 19) verrà presentato il libro “Non c’ è più gusto. Il tentato suicidio della cucina italiana”. Ne parlerà l’autore, il giornalista bolognese Mauro Bassini, in dialogo con Claudia Zama. Secondo Bassini «l’alta cucina italiana è scivolata nella triste ristorazione modaiola di oggi, fatta di poco talento e tante inutili raffinatezze, di eleganti banalità e di ostinate follie che stanno provando a uccidere il sapore e il gusto della buona tavola». Seguirà una cena a base di pesce e una chiacchierata informale sulle pialasse (info e prenotazioni al 335 375212).

CERCHI CASA? QUI LA TROVI
RAVENNA trovacasa www.trovacasa.ra.it
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
PROSSIMA USCITA GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

FESTIVAL/1

Le giornate del *Post* da tutto esaurito

Pochi biglietti ancora disponibili per l'evento del giornale on line, a Faenza dal 19 al 21 settembre


Cecilia Sala

Si è già rivelata una grande edizione quella di *Talk 2025*: i biglietti per i due spettacoli serali al Teatro Masini sono andati esauriti in pochi minuti dall'apertura delle vendite e anche i posti per gli incontri a Faventia Sales stanno rapidamente terminando. Si tratta delle giornate di giornalismo dal vivo organizzate per la settima volta a Faenza dal giornale on line *Il Post*, ideato e fondato da Luca Sofri e diretto da Francesco Costa, in programma **dal 19 al 21 settembre**. Tre giorni di incontri, dibattiti e conversazioni con la redazione del *Post* e tanti ospiti per parlare di politica, libri, storie, musica, scienza, diritti e attualità.

L'apertura di venerdì 19 settembre a Faventia Sales sarà completamente gratuita fino a esaurimento posti e vedrà protagonisti ospiti d'eccezione come **Andrea Bajani**, scrittore e vincitore del Premio Strega 2025 con *L'anniversario* (Feltrinelli), che dialogherà insieme a Marino Sinibaldi, e **Giovanni Soldini**, celebre velista, che sarà intervistato da Matteo Caccia.

Per le giornate di sabato 20 e domenica 21 settembre è invece previsto l'ingresso a pagamento e i biglietti, disponibili sul portale Clappit, stanno andando rapidamente esauriti.

Il programma completo è anche su *Ravennaedintorni.it*: tra gli altri ci saranno il direttore editoriale Luca Sofri, il direttore Francesco Costa, la vicedirettrice Elena Zacchetti e molti giornalisti del *Post*, tra cui Luca Misculin, Emanuele Menietti, Alessandra Pellegrini De Luca, Eugenio Cau, Stefano Nazzi, Daniele Raineri, Valerio Valentini, Nicola Ghittoni, Matteo Bordone e Matteo Caccia. E poi ci saranno, tra gli ospiti, l'ex premier **Paolo Gentiloni**, la note giornaliste **Cecilia Sala e Francesca Mannocchi** (per parlare dei temi più di attualità tra guerre e Palestina), la divulgatrice scientifica Beatrice Mautino, la giornalista scientifica americana Sadie Dingfelder, Francesca Crescentini (Tegamini) e la short list del Premio Vero (Paola Caridi, Francesca Cicculli, Anna Foa, Antonio Galdo e Stefania Prandi).

FESTIVAL/2

Musica e teatro per riabitare i luoghi abbandonati della darsena di Ravenna

"Manualetto" per la prima volta all'ex magazzino della "Ferruzzi Benini & C." di via Zara. Il programma

Giunto alla sua quarta edizione, Manualetto si sposta sul lato destro del Candiano, e questa volta sarà al chiuso, all'ex "Ferruzzi Benini & C.", in via Zara 27. Si tratta del festival nato nel 2022 per riabitare i luoghi abbandonati della Darsena di Ravenna grazie a interventi architettonici temporanei, realizzati dallo studio d'architettura Denara, e a un cartellone gratuito di eventi culturali, curato da Studio Doiz. Sul palco alcuni protagonisti della produzione culturale under 35, sia in campo teatrale che in campo musicale. Si parte **venerdì 19 settembre**, con l'apertura ufficiale alle 18.30 e l'inaugurazione della mostra fotografica *Dopo il Deserto*, di Giorgio Granatiero, fotografo e architetto classe '93, che presenta i suoi scatti a doppia esposizione lungo la darsena. Dopo un momento di aperitivo e dj-set curato da Mochi, Manualetto ospiterà, per la prima volta a Ravenna, la compagnia teatrale napoletana **Ctrl+Alt+Canc**. Il loro *Afànisi*, uno spettacolo intelligente e visionario che indaga il potere dell'immaginazione, ha vinto importanti premi nazionali. La prima giornata di festival si chiude con Tachicardia, dj set dalle 23: dal vecchio cantautorato ad oggi, un viaggio dentro la canzone italiana.

Sabato 20 settembre si apre con l'ormai consueta tavola rotonda *Manualetto: perché?*, aperta alla cittadinanza e sponsor, per un momento di confronto su cultura, impresa e territorio. Si prosegue con l'aperitivo, alle 20, movimentato da un dj-set a cura di Rize Up!, per arrivare alle 21.30 al concerto di **Pipya and The Gang Band**, gruppo fondato da Federico Pipia, palermitano ma bolognese d'adozione, tra jazz-core e post-funk. Chiude un sabato interamente dedicato



alla musica **Funky Nilo (*nella foto*)**, progetto di live looping con base a Berlino con un set tra funk, elettronica e blues.

Domenica 21 settembre si apre con l'open call agli artisti del territorio dedicata alla raccolta fondi per la Protezione Civile: dalle 17 alle 19 il palco è aperto a chiunque voglia partecipare per ricordare e sostenere i colpiti dell'alluvione. Contestualmente, dalle 17.30 alle 20, si terrà un workshop di uncinetto curato dall'associazione Cose da femminucce. A chiudere questa lunga jam solidale ci penseranno gli **Avogadro Dr. Samba**, una compagnia di 13 percussionisti da La Spezia che, per la prima volta a Ravenna, trascinerà il pubblico in un live che unisce samba, rock e punk. Un artista ravennate sigla il primo fine settimana di Manualetto: alle 21 **Sidstopia**, al secolo Francesco Zamparelli, fra i più promettenti rapper della scena romagnola, presenterà dal vivo il suo nuovo album *Asma*.

Il festival si concluderà poi dal 25 al 28 settembre.



L'INTERVISTA

«Dante è internazionale per il suo valore intrinseco»

Sabato 20 settembre l'esperto linguista Paolo Squillacioti ai Chiostri Francescani con un intervento dedicato ai trovatori provenzali presenti nella Commedia

di Maria Vittoria Fariselli



Per Dante l'origine della poesia d'amore è da ricercarsi nelle liriche dei trovatori provenzali, culmine di un percorso che lui stesso si riconosce come punto di arrivo. Non a caso, quindi, all'interno della Commedia compaiono tre trovatori, distribuiti lungo le tre diverse cantiche. Da Bertran de Born, esaltato per la liberalità nel Convivio ma punito fra i seminatori di discordie nell'Inferno, ad Arnaut Daniel "miglior fabbro del parlar materno", relegato alle fiamme purgatoriali, fino a Folchetto di Marsiglia, l'unico poeta ad aver saputo orientare la sua opera al bene divino.

Sabato 20 settembre, nell'ambito del **festival Prospettiva Dante** *(nel box a fianco il programma giorno per giorno)*, il professore **Paolo Squillacioti** (filologo specializzato in epoca romanza, letteratura galloromanza e italiana medievale) terrà un intervento sul tema *Luce fuoco ardore. I trovatori nella Commedia*, evidenziando caratteristiche e connessioni tra queste figure e tra la loro opera e quella del Sommo Poeta, la cui voce lirica fu resa possibile e profonda proprio grazie a quell'eredità letteraria. Dal 2020 Squillacioti è anche direttore dell'Opera del Vocabolario Italiano del Cnr: non un dizionario normativo (cioè rivolto a proporre un modello di lingua), ma storico, ovvero rivolto a documentare il lessico italiano e i suoi usi reali nel corso della storia.

Professore perché, a oltre 700 anni dalla sua morte, Dante continua a occupare un ruolo così centrale nella cultura italiana, arrivando forse a oscurare altri autori illustri?

«Questa centralità non è solo italiana, ma universale: non a caso, è l'unico autore italiano citato ne *Il Canone Occidentale* di Harold Bloom, opera dedicata ai fondatori della nostra letteratura. L'opera di Dante è letta, tradotta e studiata a livello internazionale non solo per tradizione, ma per il valore intrinseco della sua poesia. La Commedia in particolar modo rappresenta una situazione strettamente legata al suo tempo, intrisa di filosofia, religione e valori medievali, ma capace di trascendere epoche e latitudini e parlare allo stesso modo alla nostra contemporaneità».

A cosa sono dovuti invece i risvolti "pop" che caratterizzano la figura di Dante negli ultimi tempi?

«Probabilmente al fascino della rappresentazione infernale, la più nota. Una rappresentazione potentissima, che non ha eguali nella letteratura e che richiama visioni che si prestano molto alla modernità: colpe espiate, scenari truculenti, vendetta sotto forma di letteratura. Tutto questo è affascinante anche per il lettore più ingenuo, e si adatta bene a fumetti, videogiochi o personaggi».

Venendo all'Opera del Vocabolario Italiano, qual è l'importanza di un vocabolario storico?

«Con il nostro lavoro non intendiamo solo approfondire l'opera di Dante, ma anche analizzare quegli autori fondamentali per la sua piena comprensione. I loro testi, spesso trascurati nei vocabolari, contengono un lessico ricco di parole mai spiegate o usate in accezioni particolari. Dante non era una figura isolata: era immerso in una rete ampia e articolata di autori e riferimenti. Il nostro impegno è interpretare correttamente questi testi per poter comprendere Dante nel modo più accurato possibile».

In che modo la ricerca lessicografica si rapporta al presente?

«Immaginiamo la lingua e la letteratura come un albero: quest'albero sarà tanto più alto e rigoglioso quanto le sue radici sono solide e inserite in profondità nel terreno. Noi studiamo queste radici, fondamentali per dare linfa al presente. Non si può comprendere l'attualità ignorando la storia: il presente è solo una fase, e pensare di interpretarlo soltanto attraverso strumenti attuali è un'illusione».

Com'è cambiato il linguaggio ai tempi dei social network?

«Il linguaggio cambia continuamente, come ci ricorda già Dante nel *De vulgari eloquentia*. I social però hanno dato una grande accelerazione a questo cambiamento, anche per via della velocità intrinseca dello strumento. Oggi è difficile anche per gli studiosi stare al passo: non si fa in tempo ad analizzare un fenomeno che si è già passati al successivo, e chi studia ha bisogno di tempo per dare risposte. Ad emergere è l'influsso di lingue straniere, soprattutto quella inglese. Ma neanche questa è una novità, ai tempi di Dante, ad esempio, questi influssi derivavano dal francese».

Questa necessità di comunicazioni sempre più veloci porta a un impoverimento del lnguaggio?

«In termini quantitativi no, perché si acquisiscono parole nuove. Ma subentra una certa difficoltà di comprensione. C'è una crescente indifferenza verso il significato preciso delle parole e poco interesse per le parole che non sono più tanto diffuse. I vocabolari vengono creati proprio per preservare il significato di termini considerati poco importanti. Bisogna stare attenti però a non usare la lingua solo per comunicare: si tratta prima di tutto di uno strumento di conoscenza e riflessione, in grado di veicolare contenuti altissimi».

Quale sarà nei prossimi anni il ruolo dell'intelligenza artificiale in ambito comunicativo e letterario?

«L'Ai è uno strumento potentissimo, e in quanto tale non è né buono né cattivo. Dipende tutto dall'uso che se ne fa. Nel campo delle traduzioni i risultati sono incredibili, permettendo di interpretare testi in maniera fluida e coerente non solo dall'inglese, ma anche da lingue meno frequentate, come quelle asiatiche o africane... Le criticità maggiori riguardano la messa a disposizione del grande pubblico con una gestione dati approssimativa, informazioni non corrette o inventate. Ci vorranno tempo e investimenti per raggiungere risultati affidabili e per ora va usato con estrema cautela, soprattuto da chi è nelle fasi di formazione. Credo che gli studenti dovrebbero evitarlo per evitare il rischio che si radichino in loro informazioni imprecise o sbagliate».

IL FESTIVAL

"Prospettiva Dante" chiude con quattro giornate tra letture, musica, poesia e i premi a Paolo Rumiz e Tosca



Prosegue, da giovedì 18 alla chiusura di domenica 21 settembre, Prospettiva Dante, il festival con la direzione scientifica dell'Accademia della Crusca che da anni attrversa la poesia e il pensiero dell'Alighieri da prospettive diverse, lungo le rotte tracciate da una molteplicità di linguaggi. Tutti gli eventi si terranno agli Antichi Chiostri Francescani, a ingresso libero.

Giovedì 18 si inizia alle 21con il recital pianistico dal titolo *Donne ch'avete intelletto d'amore*, in cui **Gregorio Nardi** evocherà Beatrice, Francesca, Pia e altre figure femminili attraverso il repertorio di compositori come Liszt e Prokof'ev, ma anche pagine meno note come quelle di Hans von Bülow, Hermann Goetz, Antonio Scontrino e Teodulo Mabellini (quest'ultimo compose anche per le celebrazioni del sesto centenario della nascita di Dante nel 1865). Il concerto introduce la consegna del Premio Dante-Ravenna, quest'anno destinato al giornalista e scrittore "errante" triestino **Paolo Rumiz**, che, come Dante, ha trovato nel viaggio un atto narrativo e uno strumento di interpretazione della nostra realtà.

Venerdì 19 settembre la partenza è alle alle 17.30, quando dom **Bernardo Gianni**, abate dell'abbazia di San Miniato al Monte a Firenze, guiderà la riflessione sul tema *Caritas, bellezza e tempo tra Dante e noi*, per una prospettiva profonda e ispirata sulla dimensione spirituale che ha segnato tanto profondamente l'opera del Poeta, in una visione della fede come viaggio trasformativo, personale e universale. Con dom Gianni, la comunità monastica di San Miniato, da sempre punto di riferimento spirituale e culturale per Firenze (e non solo), si è ulteriormente aperta alla città, forse proprio perché il monastero, come l'abate ha confidato in un'intervista, «desta nel mio cuore una sovrasensibilità alla novità, generando la passione per il futuro».

Sabato 20 settembre è la giornata più composita del festival. Alle 17.30 è il decano degli interpreti danteschi **Virginio Gazzolo**, con *Pas de trois infernal*, a portare il pubblico in un viaggio drammatico attraverso tre dei personaggi più memorabili della Commedia, ovvero Ulisse, il consigliere fraudolento, cercatore di conoscenza oltre ogni limite, Ugolino, figura del dolore e della ferocia umana, e Lucifero, il male assoluto nel glaciale cuore dell'abisso. A seguire, un appuntamento pienamente in tema con il titolo di questa XIV edizione del festival: con *Luce fuoco ardore. I trovatori nella Commedia*, **Paolo Squillacioti** ***(leggi intervista qui a fianco)*** accompagna i presenti in una viva indagine sul rapporto tra Dante e la lirica provenzale. Alle 21 **Vincenzo De Angelis**, **Amerigo Fontani** e **Marcello Prayer** propongono *Come in un giuoco di specchi: Dante, Lord Byron e Lorenzo Da Ponte*, dialogo animato attorno alla traduzione che, dalla New York del 1819, il librettista di Mozart propose della *Profezia di Dante* composta da Byron proprio a Ravenna, ispirato dall'amata Teresa Guiccioli. La performance precede la consegna del Premio Musica e Parole a **Tosca** ***(nella foto)***, che sarà in conversazione con **Domenico De Martino**, direttore di Prospettiva Dante, e proporrrà al pubblico alcune delle sue interpretazioni.

Domenica 21 settembre il festival si congeda (ore 11) conil Premio Dante Web, introdotto nel 2024. Lo riceve quest'anno lo storico dell'arte **Jacopo Veneziani**, la cui capacità di rendere accessibile il sapere senza tradirne la complessità, unendo cura scientifica e passione comunicativa, l'ha già reso un beniamino del piccolo schermo e del web. Per Prospettiva Dante, Veneziani discuterà de *Il cammino di Dante nella storia dell'arte*.

Info: prospettivadante.it.

TEATRO

Al Rasi una composita interpretazione musicale della Divina Commedia

Sabato 20 settembre Andrea Spreafico e Matteo Fargion aprono la stagione ravennate

Sabato 20 settembre (ore 21), il prologo della Stagione dei Teatri 2025-26 ospita al Rasi Spreafico Eckly e Matteo Fargion con *Durante and the Bad Loves*, un'interpretazione musicale della Divina Commedia di Dante, scritta e diretta dal ravennate Andrea Spreafico, in cui la Montagna del Purgatorio diventa uno specchio del moralismo cristiano nelle società occidentali.

Lo spettacolo si immerge liberamente nel testo dantesco, sfruttandone la ricchezza narrativa, aggiungendovi umorismo e ritmo, «cercando ciò che una prospettiva medievale può apportare all'interpretazione del nostro tempo e del suo nuovo invasivo moralismo». La composizione diventa allora una sorta di dialogo tra le due epoche. Il risultato è una specie di caleidoscopio emotivo in cui la musica cita in modo irriverente melodie e armonie da Purcell a Wagner, oltre che le colonne sonore di *Arancia meccanica* e *Il mago di Oz*. Quattro sintetizzatori Moog analogici e quattro voci creano un universo sonoro che ricorda in qualche modo Wendy Carlos e altri pionieri della prima musica elettronica.

IL FESTIVAL



A FAENZA ULYSSES, TRA MUSICA E RICERCA

Da venerdì 19 a domenica 21 settembre all'Arena Borghesi di Faenza si svolge il festival *Ulysses 2025 / Esplorazioni Sonore*, a cura di associazione "G. Fattorini" all'interno di *Contrasti Armonici*. **Venerdì 19** si inizia alle 19.30 con Renato Grieco - kNN (elettronica, voce, viola) e la performance *Un ordine delle cose*, cui segue (ore 20.30) il live di Ayse Deniz Birdal (violoncello e voce). **Sabato 20** alle 19.30 Antonio Macaretti (fisarmonica) e la danzatrice Francesca Vitillo ***(nella foto)*** danno vita a *Corpo Suono Spazio*, cui segue (20.30) Francesco Corvi – nesso. Chiusura **domenica 21** alle 19.30 con Moe Yoshida Veggetti (automi, altri strumenti musicali) e *Kakkun*. Dopo ogni performance del festival la compagnia Menoventi propone *Tempo X*, un'occasione per avvicinarsi in maniera inconsueta al lavoro degli artisti.

MUSICA CLASSICA

A San Francesco il Concerto per Dante della Cappella Musicale della Basilica

Domenica 21 settembre, alle 21, nella basilica di San Francesco di Ravenna, si terrà il *Concerto per Dante* a cura della Cappella Musicale della Basilica, diretta da Giuliano Amadei, con musiche di Simone Pelosi, vincitore del concorso Dante in musica 2025. Ingresso libero.

Il quintetto d'archi dell'Orchestra Giovanile Cherubini chiude a Palazzo Guiccioli "Sulle orme di Byron"

Venerdì 19 settembre (ore 21.30) il trittico di appuntamenti della rassegna *Sulle orme di Byron* si conclude a Palazzo Guiccioli con il quintetto d'archi dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, che accosta una brillante pagina di Donizetti, l'Allegro per archi in do maggiore, al ventaglio emotivo del Quintetto n. 2 op. 87 di Mendelssohn, tra esuberanza e meditazione. Ingresso libero.

La rassegna "Bellezza Fuori Porta" si apre a San Pietro in Trento con il quartetto La Peregrina

Domenica 21 settembre alla pieve romanica di S. Pietro in Trento si apre la rassegna *Bellezza Fuori Porta* organizzata dall'associazione Collegium Musicum Classense. Il concerto inaugurale presenta un ensemble internazionale tra i più apprezzati nel repertorio medievale, il quartetto vocale de "La Peregrina", che proporrà un concerto dedicato alle musiche dei conventi femminili polacchi. Info: collegiummusicumclassense.it.

IL CONCERTO

Andrea Grossi Blend 3 con Jim Black al Lupo

Per chiudere la stagione estiva, il bagno Lupo di Lido di Savio ospita nei suoi spazi indoor un nuovo concerto presentato dalla forlivese Area Sismica, quello degli Andrea Grossi Blend 3 insieme al batterista Jim Black, che saliranno sul palco mercoledì 24 settembre per presentare live l'album Axes. Dalle 21.30. Per gli amanti del jazz più contemporaneo e sperimentale.

INCONTRI LETTERARI

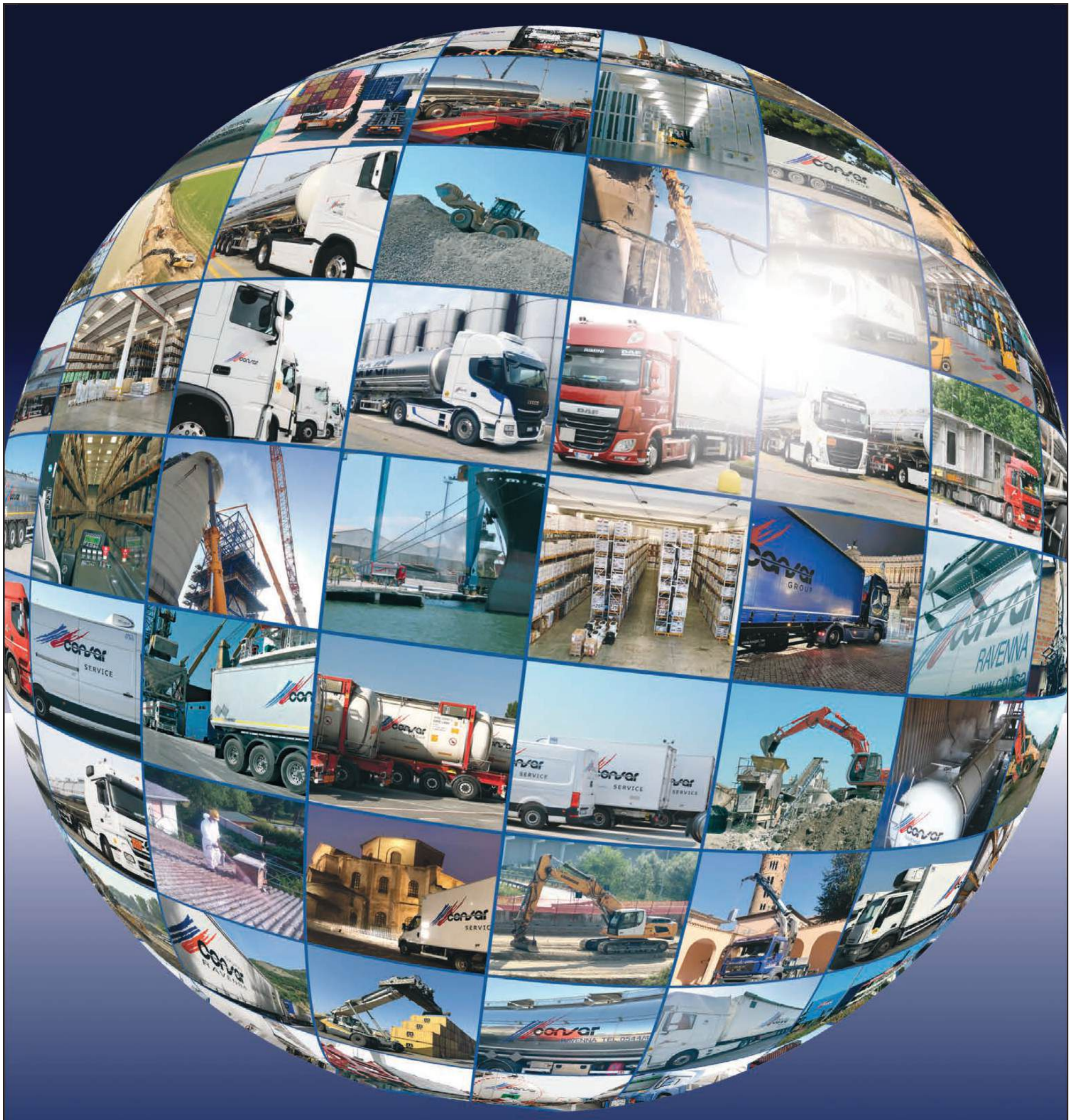
Nevio Galeati a Sant'Alberto

Venerdì 19 settembre (ore 21) la rassegna *Ritroviamoci a casa di Olindo - Settembre Santalbertese*, ospita a Casa Guerrini la presentazione di *Verso il blu* (Clown Bianco) di Nevio Galeati.

Eraldo Baldini alla ricerca del lupo

Venerdì 19 settembre alle 20.30 Palazzo Vecchio di Bagnacavallo ospit l'incontro "Romagna selvatica: il lupo e altri protagonisti della storia della fauna in Romagna" con l'autore Eraldo Baldini e Massimiliano Costa, biologo e direttore del Delta del Po.





CERTIFIED
MANAGEMENT SYSTEMS

CERTIQUALITY

UNI EN ISO **9001:2015**
UNI EN ISO **14001:2015**
UNI ISO **45001:2023**

IQNET
RECOGNIZED CERTIFICATION

CERTIQUALITY
IS MEMBER OF
CISQ FEDERATION

GROUP

IL FESTIVAL/1

Soundscreen, quando il cinema racconta la musica Da dieci anni il meglio della produzione mondiale

Dal 22 al 28 settembre al Mariani le sette opere del concorso internazionale (con tre anteprime europee e due nazionali) lo spazio alle pellicole girate o prodotte in Emilia-Romagna e gli eventi speciali. Tutto a ingresso gratuito





A sinistra un fotogramma da "If Hafez wrote a haiku for cowboys" (in proiezione il 26 settembre); a destra "The mountain is mine", al Soundscreen il 25 settembre

Compie dieci anni il **Soundscreen Film Festival**, l'appuntamento interamente dedicato al rapporto tra cinema e musica che si svolgerà nella settimana da lunedì 22 a domenica 28 settembre al cinema Mariani di Ravenna.

Rimane inalterata la tradizionale struttura del cartellone, con in primo piano i titoli del concorso internazionale e gli eventi "satellite", ossia rari cult cinematografici sonorizzati dal vivo dai migliori musicisti della scena indie nazionale. A fianco, le sezioni parallele (tra le quali quella dedicata all'Emilia-Romagna), con anteprime, serate speciali e ospiti in sala.

Il **concorso internazionale per lungometraggi** – affiancato dall'omologo per cortometraggi – è il cuore della manifestazione. A essere presentato sarà il meglio della recente produzione filmica mondiale a tema musicale, con sette opere selezionate, molte delle quali in anteprima. Lavori di grande espressività estetica e sociale, e di grande attenzione e riflessione al ruolo del sonoro nel cinema. Si inizia **martedì 23** (ore 22.15) con *Hey Farm* (per la prima volta in una sala italiana) della serba Maja Uzelac, il ritratto di un'epoca morente, nelle fattorie della Vojvodina, attraverso la musica di Zvonko, ultimo guardiano di quel mondo. **Mercoledì 24** (ore 22.30) ecco quindi, dalla Repubblica Dominicana, *La 42 (42nd Street)* di José Maria Cabral, un viaggio tra i ballerini e gli artisti della 42esima strada, luogo di controcultura nel paesaggio urbano dominicano, in anteprima europea. **Mercoledì 25** (ore 22.15) è la volta di *The Mountain is Mine*, dell'iraniano Reza Golchin, che racconta di un uomo anziano che camminando tra le montagne trova un anello, mentre **giovedì 26** settembre (ore 18) arriva un poema audiovisivo che parla di nostalgia e amore, *If Hafez Wrote a Haiku for Cowboys*, del nippo-americano Masahiro Sugano, seguito (ore 20.30) dal primo dei due titoli italiani in concorso, *Going Undreground* di Lisa Bosi, documentario sui Gaznevada, icone della scena alternativa bolognese ai tempi del punk. **Sabato 27** (ore 18) vedremo *From Abdul to Leila*, l'odissea autobiografica di Leïla Albayaty, cantante e regista francese di origine irachena che dopo anni di esilio si riavvicina al padre cantando la sua storia, e a chiudere (ore 20.30) i titoli in concorso c'è l'altro italiano, *Quale Allegria* di Francesco Frisari, divertente e disperato memoir sulla disabilità di Massimo, che il nipote (l'autore) da bambino credeva essere Lucio Dalla.

Tra gli eventi paralleli troviamo **Soudscreen. Er,** lo spazio riservato al cinema girato o prodotto nella Regione Emilia-Romagna. Quest'anno la sezione presenta tre titoli: *Katabasis*, pluripremiato ultimo film di Samantha Casella (martedì 23 alle 20.30) e i due lungometraggi italiani in concorso. Accompagneranno in sala i loro lavori le registe Samantha Casella e Lisa Bosi (con il suo produttore Giangiacomo De Stefano) e il regista Francesco Frisari.

Le **retrospettive** ci portano invece a un salto nel passato di 50 anni, con la proposta di due opere che sono parte viva e imperitura dell'immaginario filmico e culturale italiano, ma certamente anche sonoro: chi non ricorda infatti le note dei temi musicali di *Fantozzi* (mercoledì 24, ore 20.30), capostipite della saga di culto sullo sfortunato ragioniere, o della pietra miliare del brivido nazionale *Profondo Rosso* (domenica 28, ore 20.30) di Dario Argento.

E per **festeggiare i dieci anni** di Soundscreen ecco anche un autocelebrativo sguardo nel passato, con la proiezione (domenica 28, dalle 16) del lungometraggio e del cortometraggio più amati e votati tra i titoli vincitori delle passate edizioni, ossia *Teheran Taboo* (2017) di Ali Soozandeh, coraggioso film d'animazione contro ogni restrizione, vincitore del premio Miglior Regia a Soundscreen 2018, e il corto *Hunger* (2024) di Natalie Spencer.

Soundscreeen 2025 è dedicato alla memoria del giornalista e storico collaboratore Maurizio Principato.

Tutti gli eventi e le proiezioni sono ad ingresso gratuito.

Soundscreen Film Festival è organizzato dall'Associazione Culturale Ravenna Cinema, in collaborazione con il Comune di Ravenna – Assessorato alla Cultura, con il contributo del MiC - Ministero della Cultura, della Regione Emilia-Romagna e della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in partnership con Cinemaincentro, Bronson Produzioni, AFIC, OpenDDB e in gemellaggio con Messina Opera Film Festival.

IL FESTIVAL/2

Un omaggio a Michael Madsen con la proiezione del primo Tarantino "Le Iene"

La serata di inaugurazione della decima edizione di Soundscreen, lunedì 22 settembre (ore 20.30), sarà interamente incentrata su un sentito omaggio a uno dei volti più iconici della Hollywood alternativa e ribelle degli anni '90, scomparso recentemente, Michael Madsen, a cui è dedicata anche l'immagine ufficiale del festival. Tra la sua sterminata filmografia, è stato scelto uno dei titoli più di culto, ovvero *Le Iene - Reservoir Dogs*, il primo film diretto nel 1992 da Quentin Tarantino.

IL FESTIVAL/3



DALL'ODISSEA A EJZENŠTEJN PASSANDO PER I CORTI FRANCESI: ECCO LE SONORIZZAZIONI D'AUTORE DAL VIVO

Gli eventi "satellite" prevedono quest'anno tre live score: **giovedì 25** settembre (ore 20.30) il supergruppo formato da Laura Agnusdei, Jacopo Battaglia, Luca Cavina, Giuseppe Franchellucci, Ramon Moro, Stefano Pilia e Paolo Spaccamonti sonorizza il capolavoro anarchico di Sergej Ejzenštejn *Sciopero* (1924-25), una produzione della Cineteca di Bologna per il festival Cinema Ritrovato 2025; **venerdì 26** il duo emiliano **La Sindrome dell'aceto** sarà poi alle prese con i mediometraggi francesi *Le Coquille et Le Clergyman* (Dulac, 1928) e *A propos de Nice* (Vigo, 1930), in una esclusiva produzione Soundscreen. Infine, **sabato 27** (ore 22.30) **Bruno Dorella** eseguirà l'accompagnamento musicale de *L'Odissea* ***(nella foto)*** del 1911, tra le prime trasposizioni cinematografiche dell'opera di Omero, una produzione originale Soundscreen in collaborazione con Museo del Cinema di Torino. Tutte le sonorizzazioni sono in collaborazione con Bronson Produzioni.

Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
JANE AUSTEN HA STRAVOLTO LA MIA VITA
gio. 18: ore 21.00 - ven. 19 - sab. 20: ore 18.30 - 21.00
dom. 21: ore 16.30 - 18.30 - 21.00

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente **Giovanni Gardini**

Un mosaico per Sant'Agata



Questa, la numero 366 (come i giorni dell'anno più uno), è l'ultima "Cartolina da Ravenna" di Giovanni Gardini, che ringraziamo.

L'11 aprile 1688 un terribile terremoto portò distruzione in tutta la città di Ravenna. Come ricorda Serafino Pasolini nei Lustri Ravennati *«L'undici di Aprile giorno della Domenica delle Palme su le diecisette ore & un quarto con tre replicate scosse si fece, sentire un spaventevole terremoto per tutta la Romagna, & in particolare in Ravenna, che molto la dannificò, mentre non vi fu casa nè fabrica, che danneggiata non restasse. Cadette la Tribuna della chiesa di S. Agata, il Campanile di S. Vitale con ruina del primo claustro». A causa di questa terribile calamità l'antico mosaico posto nell'abside della Basilica di Sant'Agata fu distrutto in modo irreparabile e se qualche testimonianza è giunta sino a noi è grazie al pittore Cesare Pronti, frate agostiniano, che prima di questo infausto evento ne aveva tracciato l'iconografia. Nel 1690 Giovanni Ciampini, in* Vetera Monimenta, *per primo aveva pubblicato l'incisione del mosaico in cui appare Cristo in trono, benedicente e glorioso tra gli angeli. Alcuni anni dopo, Vincenzo Coronelli, come ricorda Corrado Ricci nelle Tavole Storiche, «ne inseriva una stampa nella seconda edizione della* Ravenna ricercata *del Fabri, ma derivandola evidentemente dal Ciampini». Sempre Ricci annota che «Il mosaico dell'abside di S. Agata svolgeva lo stesso tema di quelli, parimenti absidali, di S. Michele in Africisco e di S. Vitale; la figura di Cristo col nimbo cruciforme, in manto di porpora, su trono gemmato, fra due angeli vestiti di bianco».*

MOSTRE/1

Il Paradiso di Visentini alla Classense

Fino all'8 ottobre, in occasione del 704° annuale della morte di Dante Alighieri, la Biblioteca Classense ospita nella Manica Lunga l'opera grafica di **Francesco Visentini (*nella foto*)** sul Paradiso dantesco. L'artista condivide la sua visione della terza cantica, esponendo trentatré xilografie dedicate al Paradiso insieme ad alcune delle edizioni della Commedia conservate in Classense. Le tavole di Visentini, esposte a chiusura di un ciclo di lavoro durato cinque anni durante il quale l'artista ha interpretato in forma grafica tutta la Commedia, ci conducono ora nel viaggio paradisiaco di Dante. Episodi e personaggi vengono interpretati secondo una personalissima visione dove tutto è luce, atmosfere e protagonisti, e tutto è avvolto dal bianco, sintesi perfetta dei colori, ottenuto attraverso l'uso di inchiostri particolarmente chiari e luminosi.



MOSTRE/2

MATTIA MORENI, A BAGNACAVALLO IL PRIMO EVENTO DI UN PERCORSO REGIONALE

Sabato 20 all'ex convento di San Francesco si apre "Dagli esordi ai cartelli", a cura di Caroli e Spadoni



Sabato 20 settembre (ore 18) all'ex convento di San Francesco a Bagnacavallo si inaugura *Dagli esordi ai cartelli*, primo evento di un ampio progetto titolato *Mattia Moreni. Dalla formazione a "L'ultimo sussulto prima della grande mutazione"*, che metterà in rete cinque importanti musei dell'Emilia-Romagna nella celebrazione del lavoro di uno dei più importanti pittori italiani del '900. Curata da **Davide Caroli e Claudio Spadoni**, *Dagli esordi ai cartelli* indaga i primi 20 anni di lavoro dell'artista, con una attenta documentazione che parte dal primo periodo giovanile – apprezzato fin da subito dai principali critici dell'epoca tra i quali anche un giovanissimo Italo Calvino – nel quale risentiva delle influenze dei pittori nordici, del liberty e dei Ferraresi del '400; furono anni importanti nei quali ricevette diversi premi e fu invitato a partecipare alla Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma.
La mostra allestita a Bagnacavallo (fino a gennaio), presenta più di 40 opere, molte delle quali in passato furono esposte in prestigiose sedi museali in Italia e in Europa e sono ora parte di importanti di collezioni private.

MOSTRE/3

"Babele. Silenzi, attese, incontri": a Faenza si approfondisce il delicato tema della comunicazione

Sabato 20 settembre (ore ore 18) si apre alla chiesa di Santa Maria dell'Angelo (spazio espositivo del Museo Diocesano di Faenza) *Babele. Silenzi, attese, incontri*, collettiva che vede protagonisti artisti di livello nazionale e internazionale come Agostino Arrivabene, Fabrizio Dusi **(nella foto)**, Giovanni Gaggia, Marco Pellizzola, Claudio Rosi e Graziano Spinosi. Con questa mostra, a cura di Giovanni Gardini, il Museo Diocesano intende proseguire la sua riflessione sull'uomo nella sua dimensione antropologica, spirituale e relazionale. Con *Babele*, infatti, attraverso l'universale linguaggio dell'arte, si intende approfondire il delicato e complesso tema della comunicazione, analizzandone sia gli aspetti che favoriscono la creazione di legami, sia le sue intrinseche fragilità, spesso manifestate attraverso fraintendimenti e silenzi. La comunicazione, infatti, è un atto umano profondo che richiede coraggio, pazienza e una disponibilità all'ascolto autentico. È un processo complesso, carico di emozioni, rischi e possibilità, che può unire o dividere, costruire o distruggere. Orarai: dal giovedì alla domenica, 10-12.30 e 16-18.30. Fino all'11 gennaio.



IL FESTIVAL

Al museo Varoli di Cotignola si "Respira" tra conferenze, esposizioni e concerti

Venerdì 19 settembre (dalle 18.30) il museo civico Luigi Varoli di Cotignola riapre per la stagione invernale ospitando una tappa di *Respira - Festival di ripartenza*. Sarà una serata capace di intrecciare mostre, conferenze, esibizioni e concerti, offrendo al pubblico momenti di arte e cultura. Nato come festival itinerante, Respira combina linguaggi diversi per creare spazi di ascolto, stimolare connessioni e alimentare il pensiero critico. La serata inizierà con la possibilità di gustare cibo e bevande prima di una chiacchierata con gli artisti che anticiperà l'apertura della galleria d'arte. Le esposizioni sono quelle di **Filippo Venturi**, con *Broken Mirror*, progetto che fonde la sua visione documentaristica con quella di un'intelligenza artificiale; **Roberto Venegoni** con *Confini*, una documentazione di spazi urbani sospesi in un limbo, dove la nebbia separa ciò che è visibile e ciò che resta nascosto; **Alessandro Tasselli** con *Beyond the Gaze*, caratterizzato da una tecnica innovativa di puntasecca sfumata su plexiglass.

VASTO ASSORTIMENTO
DI TISANE, FITOTERAPIA E INTEGRATORI
per affrontare al meglio il cambio di stagione



Baule Volante · BIOS LINE · Frais Monde · NATURE'S · SOLGAR Since 1947 · ESI · NATURETICA · ERBAMEA · Abca · GUAM · Lepo

Erboristeria il Girasole
RAVENNA Via Brunelleschi 117
Tel/fax 0544 402666 - 366 9816493
www.erboristeriagirasole.it -

SOUNDSCREEN FESTIVAL
dal 22 settembre al 28 settembre
soundscreen.org
Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

VISIBILI & INVISIBILI



Una serie scontata e piatta in cui si salva solo la natura

di **Francesco Della Torre**

***Untamed* (serie tv, 6 episodi)**
Ci sono film e serie che riescono a trasformare la natura in un personaggio principale, se non protagonista, e *Untamed* appartiene senza dubbio a questa categoria. È proprio quel paesaggio sconfinato, con le sue valli, le cascate fragorose e le foreste infinite, a catalizzare lo sguardo e a rubare la scena a chiunque osi muoversi al suo interno. Gli attori sono di prima categoria (Eric Bana e Sam Neill), e fanno il loro dovere, con prove solide e professionali, ma alla fine la vera star è la natura, che non ha bisogno di chissà quale scrittura per imporsi con una presenza scenica insuperabile. Il problema è che, tolto il protagonista "naturale", il maestoso parco di Yosemite, rimane ben poco di memorabile, e la causa va ricercata nella storia stessa. La trama, infatti, è talmente naturale, che risulta telefonata e costruita come se fosse stata assemblata con dosi non indifferenti di banalità. Già dopo i primi due episodi lo spettatore più smaliziato ha intuito dove si andrà a parare, e l'effetto sorpresa, se mai ci fosse, evapora in fretta. A rendere il tutto più prevedibile contribuiscono dialoghi convenzionali e dinamiche tra i personaggi che sembrano prese in prestito da cliché già visti decine di volte. Non è che manchi la struttura cinematografica, anzi le inquadrature sono curate, gli attori, neanche i secondari, non stonano e le musiche dicono la loro, ma la sensazione generale è quella di aver creato un viaggio in un luogo magnifico e mostrato così com'è. L'incipit della vicenda, mostrato in un contesto così potente, offriva possibilità enormi, perché vedere questa ragazza precipitare così nel vuoto (non è spoiler, succede subito) ci spalanca gli occhi con voglia di vedere e sapere; e la voglia di leggere il tutto immerso nell'imprevedibilità della natura, sinceramente lasciava pensare a qualcosa di meglio. Invece il film (perché di film si tratta) preferisce appoggiarsi a un canovaccio rassicurante, come se temesse che il pubblico non sapesse cavarsela senza la solita dose di conflitti prefabbricati e soluzioni già pronte, in primis le solite famiglie problematiche, che sappiamo esistere, ma che vorremmo prima o poi non vedere. Il risultato è che Yosemite finisce per oscurare tutto il resto, imponendosi non solo come sfondo, ma come vero e unico motivo per cui valga la pena guardare *Untamed*. Alla fine si esce dalla visione con negli occhi le immagini del parco, certo, ma con la netta impressione che la sceneggiatura sia rimasta intrappolata tra le montagne. Forse sarebbe stato meglio un documentario, perché almeno lì nessuno avrebbe finto di raccontarci una storia che non decolla mai e che viaggia verso un'altra stagione. A proposito di documentari, va assolutamente recuperato *Free Solo*, che parla di un'arrampicata nella parete El Capitan dello Yosemite, che nel 2018 ha fatto incetta di premi (tra cui l'Oscar dedicato) e di emozioni.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA



La perimenopausa del pop

di **Francesco Farabegoli**

Sophie Ellis-Bextor – *Perimenopop* (Universal, 2025)
Da un disco che si chiama *Perimenopop*, inciso da una one hit wonder a cavallo dei due secoli, ci si può aspettare più o meno di tutto. Sophie Ellis-Bextor era finita in cima alla classifica inglese quasi per caso: i Theaudience, la sua band, si erano sciolti da pochissimo, e lei si era messa a lavorare come guest per qualche produttore del giro dance inglese. *Groovejet* di Spiller, con le sue parti vocali, aveva fatto clic e si era guadagnata la testa della hit parade. Così ci si era convinti a investire su di lei, e per il primo disco le avevano messo in mano un bel po' di canzoni di peso. Una era stata scritta anni prima da Gregg Alexander dei New Radicals; leggenda vuole che dovesse andare a ballare con gli amici, ma l'auto non fosse partita, e per far passare il nervoso avesse messo giù la prima versione di quel pezzo. Si intitolava *Murder On The Dancefloor* ed era diventato la canzone più ascoltata del 2002 in Europa. Poi di Sophie Ellis-Bextor non si è saputo più molto; ha sempre fatto musica, e infilato qualche buon successo in Gran Bretagna, non proprio roba da spaccare a metà il pianeta. Credo che il mondo abbia condiviso per molto tempo la stessa opinione di SEB che avevo io: la classica meteora che ha combattuto vent'anni e passa per scongiurare un destino che era scritto nella pietra. Credo che nel 2025 si possa dire ci sia riuscita. A molto è servito il fatto che *Murder On The Dancefloor* era nella colonna sonora di *Saltburn*, orrendo (parere personale) dramma inglese del 2023. Una specie di commedia dei veleni aggiornata ai rimasugli del britpop, che ha dettato tendenza e rimesso in circolo quel singolone, tornato d'improvviso in cima alla classifica inglese. Il tutto ci ha portato a *Perimenopop*, disco nuovo di zecca, orgogliosamente dance. Sophie ha un'incredibile capacità di suonare come suonava a quei tempi ma senza dare l'idea di cavalcare un'ondata nostalgica, come se vivesse in una capsula temporale in cui le cose del pop hanno girato in una maniera differente – e magari le fosse concesso di andare di quando in quando a fare acquisti al negozio e capire come adattare le tecnologie odierne della musica ai suoi scopi. Un disco sorprendentemente gradevole che forse non la farà diventare la nuova Beyoncé, ma viene da pensare che se la Beyoncé di *Renaissance* lo ascoltasse, un po' di invidia, insomma…

LIBRI DA BABELE



L'evoluzione? Non è quel che sembra

di **Matteo Cavezzali** *

Avete presente l'immagine tipica dell'evoluzione umana? Vi basta digitare "evoluzione" su google perché venga fuori in diverse forme. Intendo quella che rappresenta a sinistra una scimmia ricurva su sé stessa, con davanti una scimmia un po' meno pelosa e un po' più dritta, e così via via fino ad arrivare all'immagine di un essere umano dritto. È un'immagine semplice, intuitiva, efficace, nonché totalmente errata! Soprassedendo il razzismo insito in quella illustrazione, che rappresenta come summa evolutiva sempre un uomo (mai una donna), bianco, adulto, bello, con i capelli folti e senza un filo di pancetta – e quindi un'immagine stereotipata culturalmente –, contiene in sé anche errori più gravi. Ecco in cosa quell'immagine travisa il senso dell'evoluzione: l'evoluzione non è lineare! L'evoluzione non è un progresso! E l'evoluzione non è una linea retta che porta a noi come risultato! L'idea che una nuova razza migliore venga in seguito a una inferiore e la soppianti non è corretto, ed è pure pericoloso. L'evoluzione è qualcosa più simile a un albero, che gemma continuamente rami. È dunque in continuo movimento, e presuppone anche la creazione di errori, inciampi e rami che si spezzano. Le razze si adattano ai cambiamenti del clima e del territorio, in una maniera che non è migliorativa, ma semplicemente adattiva. Tutto questo è magnificamente raccontata dal filosofo della scienza **Telmo Pievani** in *Dove comincia l'uomo* (Solferino, scritto assieme a Giuseppe Remuzzi). Pievani è stato a Ravenna in questi giorni ospite del dipartimento di Beni Culturali dell'Unibo per un ciclo di lezioni agli studenti del polo ravennate per la Cattedra Corrado Ricci, che ogni anno ospita illustri docenti in città proprio per approfondire queste tematiche. La cosa che forse però colpisce di più delle pagine di questo saggio è apprendere quanto molti cambiamenti evolutivi dell'homo sapiens siano stati conseguenza di cambiamenti culturali. Ovvero comportamenti sociali e culturali hanno letteralmente cambiato il corso evolutivo. Per esempio, se gli homo sapiens non avessero imparato a parlare non sarebbero riusciti a tramandare conoscenza ai propri figli su quali sono i pericoli da evitare, quali sono i cibi commestibili, e quali i comportamenti da tenere per sopravvivere. Il linguaggio ha letteralmente cambiato il corso evolutivo della nostra storia. Le favole che vennero raccontate ai nostri trisavoli per insegnargli ad avere paura del bosco di notte perché ci sono i lupi – tanto per fare un esempio – ha fatto sì che sopravvivessero e tramandassero il loro dna. Da narratore l'idea che le storie possano aver alterato il corso dell'evoluzione mi piace molto. Rimane poi l'ultima domanda, senza risposta, il progresso tecnologico odierno dove porterà la nostra specie? Che animali diventeranno i nostri discendenti nel mondo che stiamo costruendo per loro?

** scrittore*

FULMINI E SAETTE

"Country Death Song" (Bassa Romagna) di **Adriano Zanni**



LA GUIDA

Non tutti gli spuntini sono uguali: il lato imprevedibile degli snack naturali

Quelli confezionati privilegiano il piacere immediato, ma frutta fresca e secca regolano la glicemia, migliorano i livelli di colesterolo e proteggono il cuore

CONSAPEVOLMENTE

Per consumatori attenti alle differenze e alla provenienza dei prodotti alimentari



di **Giorgia Lagosti**
Maestra di cucina Aici, esperta e consulente di comunicazione nel settore cibo, giornalista freelance



Lo spuntino di metà mattina o la merenda pomeridiana non sono un'invenzione recente: nella tradizione mediterranea, e in particolare in quella contadina, era normale interrompere il lavoro nei campi con una mela colta dall'albero, una manciata di noci o una fetta di pane. Gesti semplici che rispondevano a un bisogno energetico immediato, legati a ciò che la natura e la stagione offrivano. Oggi la situazione è ben diversa: sugli scaffali troviamo barrette, patatine, biscotti confezionati, merendine che competono con frutta fresca, frutta secca ed essiccata. Ma quali differenze esistono davvero tra uno snack naturale e uno industriale?

Partiamo dalla composizione nutrizionale: **frutta fresca, secca o essiccata sono senza dubbio i pilastri dello snack naturale**. Una mela o una pesca contengono acqua, vitamine e fibre che saziano e idratano con equilibrio. Gli zuccheri presenti, grazie alla fibra, vengono assorbiti gradualmente, evitando bruschi picchi glicemici. La frutta secca, pur più calorica, è ricca di grassi buoni, proteine vegetali e minerali preziosi come magnesio e potassio. Una manciata di noci o mandorle non solo dona energia, ma contribuisce a un senso di sazietà duraturo. La frutta essiccata (disidratata) si colloca a metà strada: zuccheri naturali concentrati, tanta fibra e micronutrienti, purché non siano stati aggiunti dolcificanti o conservanti.

Gli **snack confezionati** raccontano invece un'altra storia. Barrette, patatine e biscotti nascono da formule che privilegiano il piacere immediato alla qualità nutrizionale. Zuccheri aggiunti, farine raffinate, grassi idrogenati o di scarsa qualità e sale in eccesso sono ingredienti comuni. E anche le versioni "fit" o "light", se lette attentamente, spesso rivelano squilibri nella composizione: poche calorie sì, ma a scapito della qualità dei nutrienti.

Poi veniamo agli **aspetti sensoriali e culturali**. Uno snack naturale è mutevole: una mela di settembre non ha lo stesso gusto né la stessa croccantezza di una di gennaio, e un grappolo di ciliegie racconta l'estate in modo unico. La frutta fresca porta con sé il valore della stagionalità, l'imprevedibilità della natura, il legame con il territorio. La frutta secca, invece, racchiude un patrimonio diverso: quello della conservazione. Mandorle e noci hanno accompagnato viaggiatori, commerci e festività, diventando simbolo di abbondanza e buon auspicio.

I prodotti industriali, al contrario, hanno come punto di forza la standardizzazione. Una patatina croccante sarà identica ovunque e in qualunque stagione. Una barretta mantiene sempre lo stesso equilibrio tra dolce e morbido, a prescindere dal tempo o dal luogo. Questa uniformità rassicura, perché elimina l'imprevedibilità, ma allo stesso tempo impoverisce l'esperienza sensoriale, che diventa prevedibile e uniforme.

Ciò detto, la differenza più rilevante tra snack naturali e confezionati, però, riguarda **la salute**. Frutta fresca e secca apportano vitamine, fibre, acidi grassi insaturi e polifenoli che lavorano in sinergia: regolano la glicemia, migliorano i livelli di colesterolo, riducono l'infiammazione cronica e proteggono l'apparato cardiovascolare. Studi epidemiologici hanno dimostrato che **un consumo regolare di frutta secca riduce il rischio di infarti e ictus**, mentre la frutta fresca è associata a un minor rischio di diabete e obesità.

I prodotti confezionati, invece, si accompagnano a un consumo frequente di zuccheri, grassi e

Il "bliss point", per generare assuefazione

Il bliss point (letteralmente "punto di beatitudine") è la combinazione ottimale di zucchero, grasso e sale che stimola il massimo piacere sensoriale. Ideato negli anni '70 dallo psicologo Howard Moskowitz, è alla base della progettazione degli snack industriali. Non troppo dolce, non troppo salato, non troppo grasso: la formula perfetta che mantiene viva la voglia di "un altro morso". Il risultato è un alimento pensato per generare assuefazione, con un effetto neurologico simile a quello di sostanze che stimolano la dopamina. Chips e biscotti si consumano spesso in quantità superiori al necessario non per debolezza del consumatore, ma perché così sono stati progettati. La frutta fresca o secca, invece, non risponde a questa logica: il suo gusto varia in base alla stagione, alla varietà e al grado di maturazione. Non insegue la perfezione artificiale, ma offre autenticità.



Frutta secca e salute cardiovascolare: le prove scientifiche

Negli ultimi vent'anni la frutta secca è passata dall'essere considerata "troppo calorica" a guadagnare un posto centrale nelle linee guida nutrizionali. Studi clinici hanno dimostrato che un consumo quotidiano di 20–30 g di noci, mandorle, nocciole o pistacchi riduce il rischio di eventi cardiovascolari.
Lo studio PREDIMED (Prevención con Dieta Mediterránea), pubblicato sul *New England Journal of Medicine* nel 2013, ha segnato una svolta: in oltre 7.000 partecipanti ad alto rischio cardiovascolare, la dieta mediterranea integrata con frutta secca ha ridotto del 30% l'incidenza di infarti, ictus e mortalità cardiovascolare rispetto a una dieta di controllo.
Il merito va agli acidi grassi insaturi, ai fitosteroli, ai polifenoli e alla vitamina E, che migliorano il profilo lipidico e contrastano l'infiammazione, oltre a minerali come magnesio e arginina che proteggono i vasi sanguigni.
Inserire frutta secca come spuntino quotidiano significa quindi non solo soddisfare la fame, ma adottare una vera strategia di prevenzione.



sale. Gli effetti non si vedono subito, ma nel tempo aumentano la probabilità di sviluppare sovrappeso, ipertensione, dislipidemie e patologie metaboliche. C'è anche un aspetto psicologico: mentre la frutta soddisfa senza eccessi, lo snack industriale è progettato per stimolare il "voglio ancora", favorendo il consumo oltre il necessario.

Infine, per ciò che riguarda **la sostenibilità ambientale e la filiera**, è bene sapere che uno snack non nutre solo il corpo, ma incide anche sull'ambiente. Frutta fresca e secca locali hanno un'impronta ecologica ridotta: poche fasi di lavorazione, filiere corte, imballaggi minimi. Consumare ciò che è di stagione significa sostenere la biodiversità, ridurre i trasporti e valorizzare il lavoro agricolo del territorio. Gli snack confezionati, al contrario, nascono da processi industriali complessi: zucchero, oli vegetali, farine, aromi e conservanti arrivano spesso da filiere globali, con alti costi energetici e un ampio uso di plastica o alluminio per il confezionamento. Una volta terminato lo snack, resta l'imballaggio, che non sempre entra in un ciclo di riciclo virtuoso. Scegliere frutta e frutta secca significa dunque anche compiere un atto di responsabilità ambientale.

Per concludere, il confronto tra snack naturali e confezionati non è solo nutrizionale, ma **culturale e ambientale**. Il primo custodisce il valore della semplicità, della stagionalità e della salute; il secondo risponde alle logiche della praticità e della standardizzazione. La scelta quotidiana di uno spuntino diventa così un atto che influenza non solo il nostro benessere, ma anche il modello di alimentazione e di società che vogliamo sostenere.

Recuperare la naturalezza dello snack, una mela, una manciata di noci, una fetta di melone, significa quindi riportare l'attenzione sul cibo come alleato della salute e del benessere. Non è nostalgia: è la vera modernità.

COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

Un finger food inglese

Il Cornish pasty *è una sorta di "pasticcio" tradizionale dell'Inghilterra, originario della Cornovaglia, composto da un ripieno di carne, patate e cipolla, tutto racchiuso in una crosta croccante. Perfetto per essere mangiato con le mani!*
***Ingredienti:** 250g di carne trita (manzo o agnello); 1 patata media, sbucciata e tagliata a cubetti; 1 cipolla tritata; 1 carota tagliata a cubetti; sale; pepe; rosmarino, pasta sfoglia o brisée (io preferisco la brisée).*
***Preparazione.** Preparare il ripieno mescolando carne, patate, carote, cipolla, sale, pepe e rosmarino. Stendere la pasta e ritagliare dei cerchi. Mettere il ripieno al centro di ogni cerchio e piegare la pasta sopra, sigillando i bordi. Cuocere a 180 gradi in forno statico per circa 25/30 minuti (fino a quando la pasta non sarà dorata).*

SBICCHIERATE



A cura di **Alessandro Fogli**

Viva la Borgogna perbacco!

Dopo l'estenuante lettura della trilogia dei moschettieri di Alexandre Dumas (per giunta in versione integrale), posso senza timore di smentita affermare che D'Artagnan e soci sono proprio una banda di sfighè (arroganti, superficiali, gratuitamente violenti, spesso ottusi, insomma insopportabili). Tuttavia è stato interessante rendersi conto come, già nel '600, i vini di Borgogna fossero citati continuamente come esempio di eccellenza. Ed è lì che sto andando a parare. Ma non vi voglio tediare con la Borgogna dei Grand Cru da 800 euro a boccia, figuriamoci, oggi si parla di un vino selvatico e anticonformista (e che ti porti a casa con poco più di trenta denari), il Bourgogne Aoc "Orga(ni)sme Culturel" 2022. Il pinot nero è tra i miei vitigni preferiti – e in Borgogna trova condizioni leggendarie – e quello che Benoit Delorme produce in Cote Chalonnaise fa letteralmente resuscitare i morti (è proprio di pochi giorni fa l'avvistamento di alcuni zombi dalle parti di Beaune). E, indovina un po, è totalmente artigianale. Appena si impossessa del calice, l'Orga(ni)sme ti schiaffeggia con il frutto e la potenza del pinot, ma poi in bocca è una roba da non crederci, una qualità superiore, snello ma muscoloso, la freschezza della Cote che esce strafottente, la persistenza che ti stende. Vive la Bourgogne, mon dieu!

Via della Lirica 13, Ravenna 0544 408841

Pasticceria al Duomo

La pausa che sa di *felicità*

www.alduomoravenna.it



SOSTENIAMO INSIEME I TALENTI DI SCUOLA E SPORT.

Dall'8 settembre al 16 novembre torna l'iniziativa **Amici di Scuola e dello Sport**. **Ogni 15€ di spesa o 50 Punti Fragola** (su un unico scontrino) ricevi un **buono da donare alla scuola o alla società sportiva** che vuoi supportare. Dal 2015, insieme ai nostri clienti, abbiamo sostenuto **più di 15.000 istituti scolastici e 7.500 società sportive dilettantistiche**, donando **oltre 150 milioni di euro** in materiale didattico e attrezzature sportive. Un impegno concreto per alimentare la crescita dei talenti di domani.



RACCOGLI I BUONI

AMICI DI SCUOLA E DELLO SPORT

DALL'8 SETTEMBRE AL 16 NOVEMBRE

ESSELUNGA®

NON C'È UNA SPESA CHE NON SIA IMPORTANTE.

PROMOZIONE RISERVATA AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE NEI NEGOZI E SU ESSELUNGA.IT